



REGIONE ABRUZZO

Provincia di CH (CHIETI)



FRESAGRANDINARIA, DOGLIOLA, LENTELLA

OGGETTO

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEI COMUNI DI FRESAGRANDINARIA, DOGLIOLA E LENTELLA IN LOCALITA' MACCHIA DELLA VALLE, GUARDIOLA, LAGO LA CORTE E COLLE MILARAGNO

COMMITTENTE

Q-ENERGY RENEWABLES 2 S.r.l.

Via Vittor Pisani, 8/a - 20124 Milano (MI)
PEC: q-energyrenewables2srl@legalmail.it
P.IVA: 12490070963

PROGETTAZIONE

Codice Commessa PHEEDRA: 24_03_EO_FRS



PHEEDRA S.r.l. Via Lago di Nemi, 90
74121 - Taranto
Tel. 099.7722302 - Fax 099.9870285
e-mail: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it

Direttore Tecnico: **Dott. Ing. Angelo Micolucci**



00	APRILE 2024	PRIMA EMISSIONE	MS	AM	VS
REV.	DATA	ATTIVITA'	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

OGGETTO DELL'ELABORATO

RELAZIONE PAESAGGISTICA

FORMATO	SCALA	CODICE DOCUMENTO					NOME FILE	FOGLI
		SOC.	DISC.	TIPO DOC.	PROG.	REV.		
A4	-	FRS	AMB	REL	042	00	FRS-AMB-REL-042_00	-

Committente: Q-ENERGY RENEWABLES 2 S.r.l. Via Vittor Pisani, 8/A 20124 Milano (MI)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEI COMUNI DI FRESAGRANDINARIA, DOGLIOLA E LENTELLA IN LOCALITA' MACCHIA DELLA VALLE, GUARDIOLA, LAGO LA CORTE E COLLE MILARAGNO	Nome del file: FRS-AMB-REL-042_00
--	--	---

Sommario

1.	PREMESSA	3
2.	IL PARCO EOLICO IN PROGETTO	5
2.1.	Ubicazione delle opere.....	7
2.2.	Criteri Progettuali.....	10
3.	INQUADRAMENTO NORMATIVO E CONTENUTI DELLA RELAZIONE PAESAGGISTICA.....	12
4.	DECRETO LEGISLATIVO 22 GENNAIO 2004 N. 42	13
5.	PIANO REGIONALE PAESISTICO DELLA REGIONE ABRUZZO - PRP	17
6.	PIANO TERRITORIALE PAESISTICO-AMBIENTALE REGIONALE REGIONE MOLISE	20
7.	PIANIFICAZIONE COMUNALE.....	23
7.1.	Strumento Urbanistico del comune di Fresagrandinaria.....	23
7.2.	Strumento urbanistico comune di Dogliola	24
7.3.	Strumento urbanistico comune di Lentella.....	25
7.4.	Strumento urbanistico comune di Mafalda	26
7.5.	Strumento urbanistico comune di Montecilfone	27
7.6.	Strumento urbanistico comune di Montenero di Bisaccia	27
8.	DEFINIZIONE DELL'AREA DI PROGETTO	28
8.1.	Inquadramento Dell'area vasta	28
8.2.	Il comune di Fresagrandinaria	30
8.2.1.	Cenni storici	31
8.2.2.	Ambito Socio- economico e Popolazione	31
8.3.	Il comune di Lentella	32
8.3.1.	Cenni storici	32
8.3.2.	Ambito Socio- economico e Popolazione	33
8.4.	Il comune di Dogliola.....	34
8.4.1.	Cenni storici	35
8.4.2.	Ambito Socio- economico e Popolazione	35
8.5.	Il comune di Mafalda	37
8.5.1.	Cenni storici	37
8.5.2.	Ambito Socio- economico e Popolazione	37
8.6.	Il comune di Montecilfone	39
8.6.1.	Cenni storici	40
8.6.2.	Ambito Socio-Economico e Popolazione	40
8.7.	Caratteristiche del paesaggio nell'area vasta di intervento	41
9.	ANALISI PERCETTIVA DELL'INTERVENTO RISPETTO AL PAESAGGIO	43
9.1.	Verifica della percezione rispetto ai beni tutelati	46
9.2.	Impatto cumulativo con altri parchi eolici	62
9.3.	Analisi dei criteri contenuti previsti dal DPCM 12/12/2005	67

Committente: Q-ENERGY RENEWABLES 2 S.r.l. Via Vittor Pisani, 8/A 20124 Milano (MI)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEI COMUNI DI FRESAGRANDINARIA, DOGLIOLA E LENTELLA IN LOCALITA' MACCHIA DELLA VALLE, GUARDIOLA, LAGO LA CORTE E COLLE MILARAGNO	Nome del file: FRS-AMB-REL-042_00
--	--	---

9.3.1.	DIVERSITÀ	67
9.3.2.	INTEGRITA'	67
9.3.3.	QUALITÀ' VISIVA	68
9.3.4.	RARITÀ	68
9.3.5.	DEGRADO	68
10.	CONCLUSIONI	69

Committente: Q-ENERGY RENEWABLES 2 S.r.l. Via Vittor Pisani, 8/A 20124 Milano (MI)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEI COMUNI DI FRESAGRANDINARIA, DOGLIOLA E LENTELLA IN LOCALITA' MACCHIA DELLA VALLE, GUARDIOLA, LAGO LA CORTE E COLLE MILARAGNO	Nome del file: FRS-AMB-REL-042_00
--	--	---

1. PREMESSA

Il paesaggio costituisce l'elemento ambientale più difficile da definire e valutare, a causa delle caratteristiche intrinseche di soggettività che il giudizio di ogni osservatore possiede.

La realtà fisica può essere considerata unica, ma i paesaggi sono innumerevoli, poiché, nonostante esistano visioni comuni, ogni territorio è diverso a seconda degli occhi che lo guardano. Comunque, pur riconoscendo l'importanza della componente soggettiva che pervade tutta la percezione, è possibile descrivere un paesaggio in termini oggettivi, se lo intendiamo come l'espressione spaziale e visiva dell'ambiente. Il paesaggio sarà dunque inteso come risorsa oggettiva valutabile attraverso valori estetici e ambientali.

La Convenzione europea del paesaggio, tenutasi a Firenze il 20 ottobre 2000 definisce il paesaggio: una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni. Va osservato che:

- una determinata parte di territorio altro non è che un luogo. Un territorio è una parte della superficie terrestre soggetta a una giurisdizione (un territorio nazionale, regionale, provinciale, comunale, il territorio di un parco naturale, il territorio che un animale delimita con la sua orina);
- che il paesaggio sia un luogo come percepito può andare bene, se con ciò si intende l'aspetto del luogo, cioè quei caratteri che sono percepiti;
- in ogni caso il termine popolazioni non può essere inteso solo nel senso di popolazioni del luogo, poiché gli aspetti di quel luogo sono percepiti da chiunque vi sia, anche se non lo abita (ad esempio i turisti) e l'immagine che ne ha un turista è generalmente un po' diversa da quella che ne ha un abitante, per cui sarebbe meglio dire solo come percepito e non anche dalle popolazioni;
- che il carattere di un luogo (da intendersi quindi in questo caso come l'insieme di forme e di relazioni fra di esse) derivi dall'azione di fattori naturali e umani è vero, ma non è una definizione, bensì una senz'altro condivisibile constatazione.
- Il significato tradizionalmente attribuito al termine paesaggio, indissolubilmente legato ad un contesto naturalistico di riferimento più o meno integrato con le superfetazioni antropiche, appare fortemente indebolito in situazioni nelle quali la trasformazione progressiva operata dall'uomo renda difficilmente leggibili le orditure strutturali del sistema naturale; l'assenza di una pianificazione omogenea e la commistione di stili e di interventi di epoche differenti aumentano ulteriormente tale "disorientamento" rischiando di condurre all'inconscio rifiuto di una potenziale "dignità paesaggistica" a quelle aree caratterizzate da forte frammentarietà funzionale e percettiva.

L'art. 131, comma 1 del DLgs 22 n. 42 del 2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio riporta la seguente definizione: *"ai fini del presente codice per paesaggio si intende una parte omogenea di territorio i cui caratteri derivano dalla natura, dalla storia umana o dalle reciproche interrelazioni."*

Il comma 2 dello stesso articolo recita: *"La tutela e la valorizzazione del paesaggio salvaguardano i valori che esso esprime quali manifestazioni identitarie percepibili." Infatti, se il paesaggio deve essere bello, nel senso di essere armonioso, ordinato o anche vario o singolare, un buon paesaggio deve essere anche identificativo del luogo di cui è l'aspetto."*

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 3 di 69
---	--------------------------------	----------------

Committente: Q-ENERGY RENEWABLES 2 S.r.l. Via Vittor Pisani, 8/A 20124 Milano (MI)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEI COMUNI DI FRESAGRANDINARIA, DOGLIOLA E LENTELLA IN LOCALITA' MACCHIA DELLA VALLE, GUARDIOLA, LAGO LA CORTE E COLLE MILARAGNO	Nome del file: FRS-AMB-REL-042_00
--	--	---

Il paesaggio può essere inteso come la forma dell'ambiente. Ciò in quanto ne rappresenta l'aspetto visibile (BAROCCHI R., Dizionario di urbanistica, Franco Angeli, Milano, sec. ed. 1984).

La regola deve essere quindi quella che “i saperi esperti devono riconoscere i valori dei luoghi, le criticità, le potenzialità in relazione alle risorse naturali; contestualmente verificare il valore paesaggistico e come questo inserimento modifica la percezione”.

Inoltre, la Convenzione europea del paesaggio ha esteso all'intero territorio il principio di una tutela non più solo vincolistica ma soprattutto ATTIVA, passando dai vincoli alla cura del territorio.

Si impone dunque il passaggio dal concetto di vincolo sul paesaggio al progetto di valorizzazione – riqualificazione dei paesaggi. In tale ottica è necessario avere cura degli elementi naturali e/o artificiali che lo costituiscono, includendo anche i paesaggi degradati che non possono e non devono solo essere solo considerati detrattori di paesaggio, ma contesti da riqualificare e ripensare.

La presente relazione tiene conto degli aspetti paesaggistici e in particolare approfondisce la compatibilità degli interventi proposti con gli indirizzi, direttive, prescrizioni, misure di salvaguardia e utilizzazione rispetto alle caratteristiche del paesaggio nelle sue diverse componenti naturali ed antropiche del territorio per quella parte di elementi che interessano il progetto del parco eolico nei comuni di Fresagrandinaria, Dogliola e Lentella (CH), Mafalda, Montenero di bisaccia, Tavenna, Palata(CB).

La relazione paesaggista è stata redatta con l'obiettivo di verificare la compatibilità del parco eolico in progetto (costituito da 11 aerogeneratori per una potenza nominale totale pari a 79,2 MW), con gli aspetti paesaggistici rilevanti dell'area interessata dal progetto.

Il progetto richiede l'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'Art. 146 del D.Lgs. 42/04 e di Accertamento di Compatibilità Paesaggistica in quanto il progetto ha le connotazioni di grande impegno territoriale in accordo al DPCM 12/12/2005.

Committente: Q-ENERGY RENEWABLES 2 S.r.l. Via Vittor Pisani, 8/A 20124 Milano (MI)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEI COMUNI DI FRESAGRANDINARIA, DOGLIOLA E LENTELLA IN LOCALITA' MACCHIA DELLA VALLE, GUARDIOLA, LAGO LA CORTE E COLLE MILARAGNO	Nome del file: FRS-AMB-REL-042_00
--	--	---

2. IL PARCO EOLICO IN PROGETTO

Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto eolico composto da 11 aerogeneratori ognuno da 7,2 MW da installare nei comuni di Fresagrandinaria, Dogliola e Lentella (CH) con opere di connessione ricadenti nei medesimi comuni e nei comuni di Mafalda, Tavenna, Montenero di Bisaccia, Palata e Montecilfone (CB) commissionato dalla società Q-Energy Renewables 2 Srl.

L'aerogeneratore preso in considerazione per tale progetto e il tipo V162 – 7,2 MW della Vestas fa parte di una classe di macchine che possono essere dotate di generatore diversa potenza, in funzione delle esigenze progettuali.

Gli aerogeneratori saranno collegati tra di loro mediante un cavidotto interrato in media tensione che collegherà l'impianto allo stallo predisposto nella futura Sottostazione Elettrica 30/150 kV per poi collegarsi in alta tensione alla Futura Stazione Elettrica di trasformazione (SE) di Terna S.P.A. a 380/150 kV in Agro di Montecilfone (CB).

Si riporta di seguito un elenco esplicativo delle opere e/o interventi previsti dal progetto da autorizzare:

- n° 11 aerogeneratori da 7,2 MW, modello Vestas V162 – 7,2 MW con altezza al mozzo 119 m e diametro 162 m per una potenza totale pari a 79,2 MW;
- opere di fondazione degli aerogeneratori;
- n° 11 piazzole temporanee di montaggio con adiacenti piazzole di stoccaggio;
- n° 11 piazzole definitive per l'esercizio e la manutenzione degli aerogeneratori e piste di accesso;
- Cavidotto interrato in media tensione per il collegamento tra gli aerogeneratori, tra questi e la cabina di raccolta e da quest'ultima alla Sottostazione Elettrica a 30/150 kV;
- Sottostazione Elettrica (utente) a 30/150 kV da realizzarsi in agro di Montecilfone (CB) nelle immediate vicinanze della futura SE di Terna S.p.a.;
- n° 1 Cabine di raccolta ubicate in agro del Comune di Lentella (CH);
- Cavidotto in Alta Tensione 150 kV per il collegamento alla futura Stazione Elettrica 380/150 kV di Terna S.p.A., che sarà ubicata in agro di Montecilfone (CB);
- Stazione Elettrica 380/150 kV di Terna S.p.A., che sarà ubicata in agro di Montecilfone ed i relativi raccordi AT in entra - esce sulla linea RTN a 380 kV "Larino - Gissi";
- Una linea in fibra ottica che collega tra di loro gli aerogeneratori, la cabina di raccolta, la sottostazione elettrica 30/150 kV e la stazione elettrica di trasformazione della RTN per il telecontrollo del parco eolico e di tutte le sue componenti.

Lo sfruttamento dell'energia del vento è una fonte naturalmente priva di emissioni: la conversione in elettricità avviene infatti senza alcun rilascio di sostanze nell'atmosfera.

La tecnologia utilizzata consiste nel trasformare l'energia del vento in energia meccanica attraverso degli impianti eolici, che riproducono il funzionamento dei vecchi mulini a vento. La rotazione prodotta viene utilizzata per azionare gli impianti aerogeneratori.

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 5 di 69
---	--------------------------------	----------------

Committente: Q-ENERGY RENEWABLES 2 S.r.l. Via Vittor Pisani, 8/A 20124 Milano (MI)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEI COMUNI DI FRESAGRANDINARIA, DOGLIOLA E LENTELLA IN LOCALITA' MACCHIA DELLA VALLE, GUARDIOLA, LAGO LA CORTE E COLLE MILARAGNO	Nome del file: FRS-AMB-REL-042_00
--	--	---

Rispetto alle configurazioni delle macchine, anche se sono state sperimentate varie soluzioni nelle passate decadi, attualmente la maggioranza degli aerogeneratori sul mercato sono del tipo tripala ad asse orizzontale, sopravento rispetto alla torre. La potenza è trasmessa al generatore elettrico attraverso un moltiplicatore di giri o direttamente utilizzando un generatore elettrico ad elevato numero di poli.

Committente: Q-ENERGY RENEWABLES 2 S.r.l. Via Vittor Pisani, 8/A 20124 Milano (MI)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEI COMUNI DI FRESAGRANDINARIA, DOGLIOLA E LENTELLA IN LOCALITA' MACCHIA DELLA VALLE, GUARDIOLA, LAGO LA CORTE E COLLE MILARAGNO	Nome del file: FRS-AMB-REL-042_00
--	--	---

2.1. UBICAZIONE DELLE OPERE

Gli aerogeneratori ricadono su un'area posta a Nord, Nord – Est del centro urbano del Comune di Dogliola ad una distanza di circa 1,44 km in linea d'aria, ad Ovest, Sud e Sud-Est del centro urbano del Comune di Lentella il cui aerogeneratore più vicino dista circa 1,62 km. Il comune di Fresagrandinaria si trova centralmente rispetto all'area dove ricadono gli aerogeneratori, nello specifico quello più vicino al comune dista circa 1,24 km. In ultimo l'intero impianto è posizionato ad Est, Nord – Est dalla frazione del comune di Palmoli ovvero Fontelacasa ad una distanza di circa 1,57 km.

La cabina di raccolta per il convogliamento dell'energia proveniente dai vari sottocampi è ubicata in agro del comune di Lentella (CH), mentre la futura cabina elettrica di trasformazione SSE da media tensione 30 kV ad alta tensione 150 kV è ubicata in agro del comune di Montecilfone (CB).

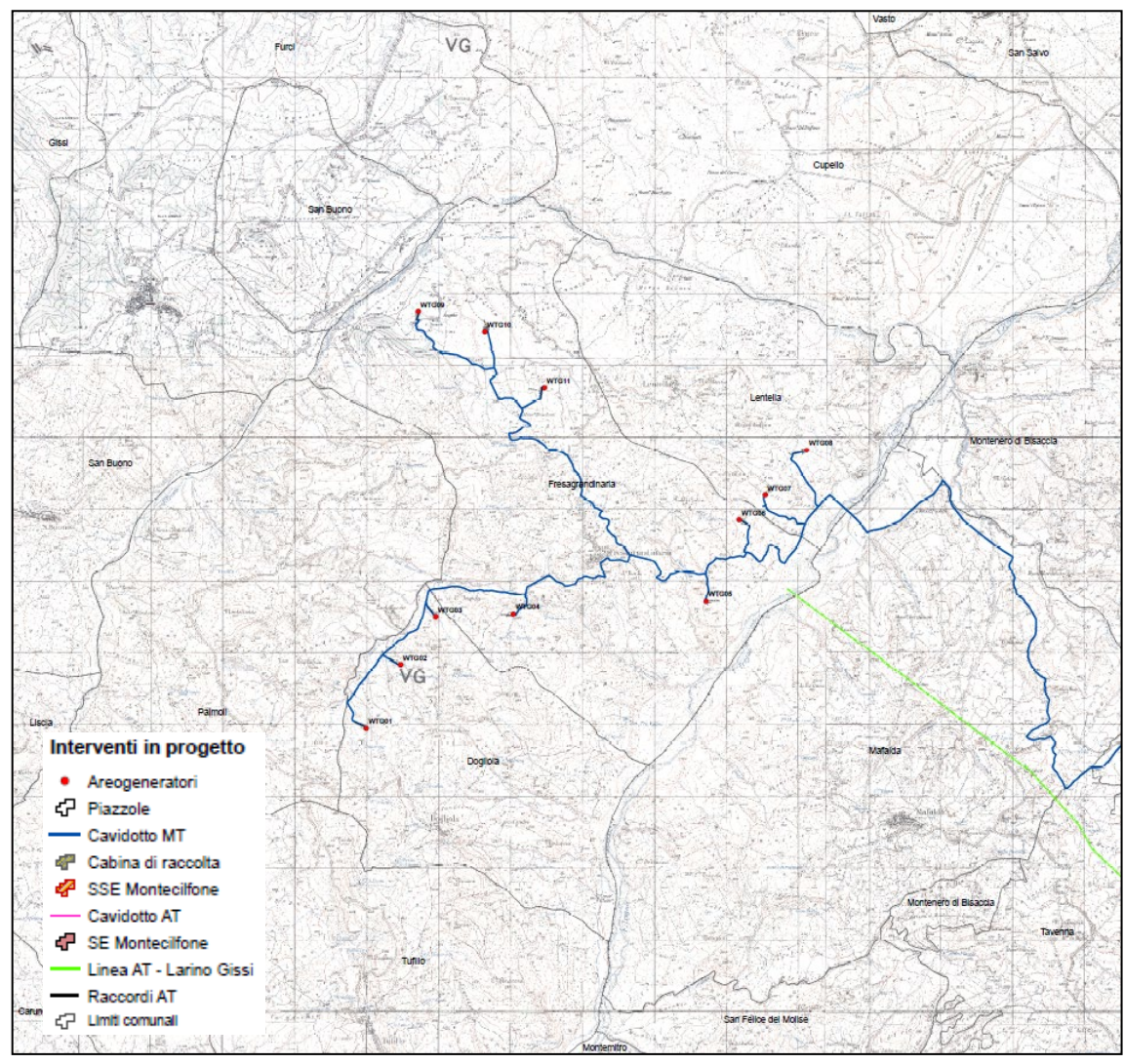
Le aree d'impianto sono servite dalla viabilità esistente costituita da strade statali, provinciali, comunali e da strade interpoderali e sterrate. Il tracciato del cavidotto attraversa il territorio dell'agro di Fresagrandinaria, Dogliola, Mafalda, Montenero di Bisaccia, Tavenna, Palata e Montecilfone.

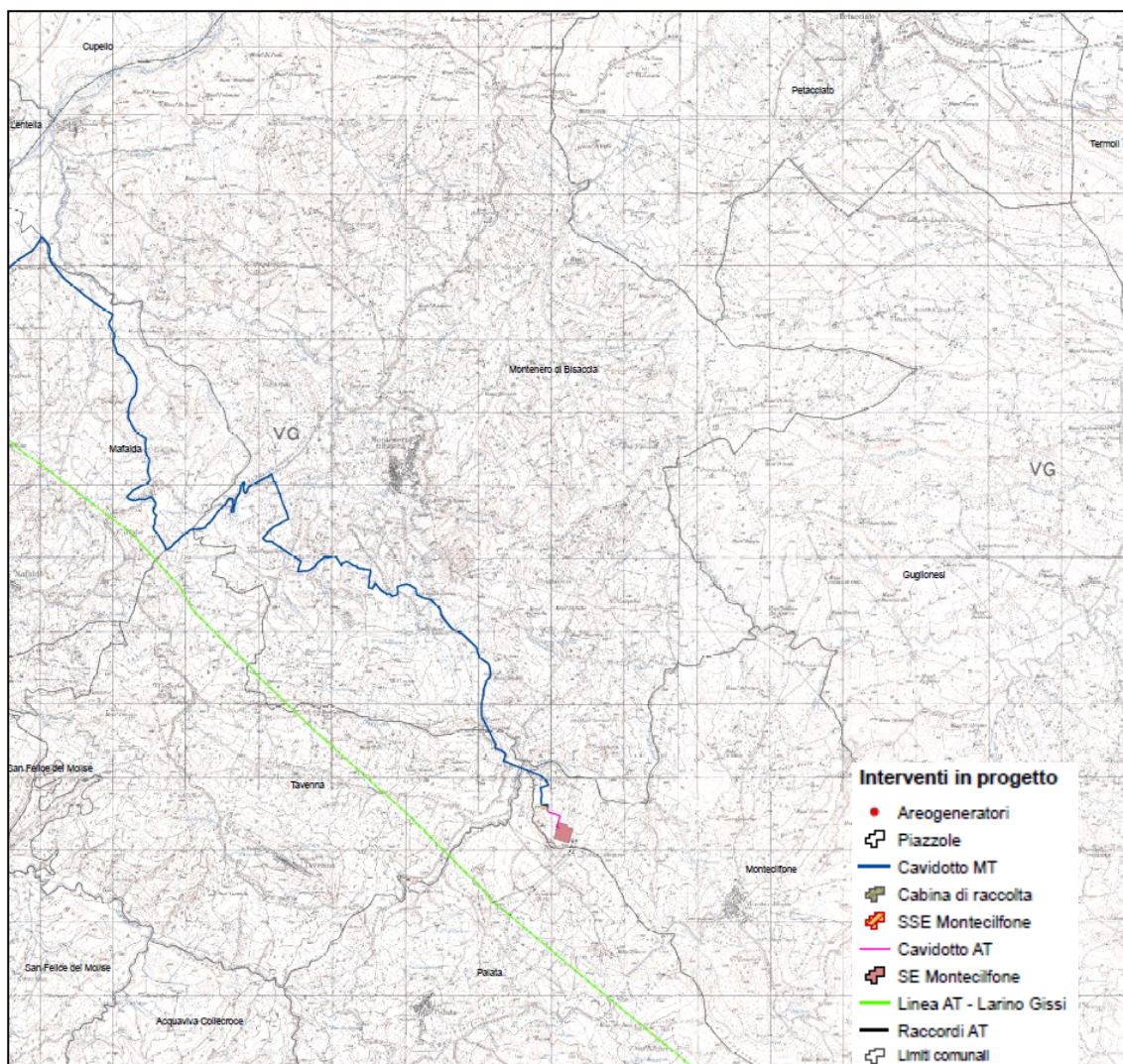
Il parco eolico è circoscritto dalle seguenti strade provinciali, regionali e statali:

- SS 650 – Fondo Valle Trigno
- SP 192 Trignina
- SP 207 Palmoli – Dogliola
- Strade comunali

mentre l'accesso alle torri è garantito da tutte le strade elencate e strade comunali. La viabilità da realizzare non prevede opere di impermeabilizzazione. Sono inoltre previste piazzole in prossimità degli aerogeneratori.

Il posizionamento degli aerogeneratori è stato effettuato tenendo conto, principalmente, delle condizioni di ventosità dell'area. In particolare, si sono raccolti dati sulla direzione, sull'intensità, sulla durata e sulla continuità del vento. Si è poi tenuto conto della natura geologica del terreno, nonché del suo andamento plano-altimetrico.





1) Figura 1 - Inquadramento su IGM

Gli aerogeneratori sono localizzabili alle seguenti coordinate, espresse con datum WGS84 e proiezione UTM 33 N:

TURBINA	E (UTM WGS84 33N) [m]	N (UTM WGS84 33N) [m]
WTG01	468924,7993	4644756,0600
WTG02	469412,5987	4645652,3600
WTG03	469886,3052	4646383,6160
WTG04	470973,2021	4646349,9560
WTG05	473654,6435	4646530,0060
WTG06	474116,3912	4647659,0650
WTG07	474476,3501	4648002,5560
WTG08	474993,9157	4648576,7520
WTG09	469648,7946	4650558,0790
WTG10	470576,2649	4650274,2700

Committente: Q-ENERGY RENEWABLES 2 S.r.l. Via Vittor Pisani, 8/A 20124 Milano (MI)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEI COMUNI DI FRESAGRANDINARIA, DOGLIOLA E LENTELLA IN LOCALITA' MACCHIA DELLA VALLE, GUARDIOLA, LAGO LA CORTE E COLLE MILARAGNO	Nome del file: FRS-AMB-REL-042_00
--	--	---

TURBINA	E (UTM WGS84 33N) [m]	N (UTM WGS84 33N) [m]
WTG11	471406,0590	4649501,3790

Le turbine sono identificate ai seguenti estremi catastali:

TURBINA	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA
WTG01	DOGLIOLA	2	212
WTG02	DOGLIOLA	2	58
WTG03	DOGLIOLA	1	18
WTG04	FRESAGRANDINARIA	16	133
WTG05	FRESAGRANDINARIA	17	454
WTG06	FRESAGRANDINARIA	14	25
WTG07	LENTELLA	12	45
WTG08	LENTELLA	11	107
WTG09	FRESAGRANDINARIA	2	51
WTG10	FRESAGRANDINARIA	3	4042
WTG11	FRESAGRANDINARIA	8	41

La stazione elettrica 30/150 kV da realizzare è localizzabile alle seguenti coordinate: 483835 E, 4640398 N, identificabile a livello catastale al Foglio 8 – Particelle 33 e 213 del Comune di Montecilfone (CB).

La stazione RTN 380/150 kV è invece localizzabile alle seguenti coordinate: 41° 54' 47" N, 14° 48' 24" E; identificabile a livello catastale al Foglio 8 Particella 46-50 del Comune di Montecilfone (CB).

2.2. CRITERI PROGETTUALI

I criteri che hanno guidato l'analisi progettuale sono orientati al fine di minimizzare il disturbo ambientale dell'opera e si distinguono in:

- Criteri di localizzazione;
- Criteri strutturali.

I criteri di localizzazione del sito hanno guidato la scelta tra varie aree disponibili in località diverse del comune. Le componenti che hanno influito maggiormente sulla scelta effettuata sono state:

- verifica della presenza di risorsa eolica economicamente sfruttabile;
- disponibilità di territorio a basso valore relativo alla destinazione d'uso rispetto agli strumenti pianificatori vigenti;
- basso impatto visivo;

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 – Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 – Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it – web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 10 di 69
---	--------------------------------	-----------------

Committente: Q-ENERGY RENEWABLES 2 S.r.l. Via Vittor Pisani, 8/A 20124 Milano (MI)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEI COMUNI DI FRESAGRANDINARIA, DOGLIOLA E LENTELLA IN LOCALITA' MACCHIA DELLA VALLE, GUARDIOLA, LAGO LA CORTE E COLLE MILARAGNO	Nome del file: FRS-AMB-REL-042_00
--	--	---

- esclusione di aree di elevato pregio naturalistico;
- viabilità opportunamente sviluppata in modo da ridurre al minimo gli interventi su di essa;
- vicinanza di linee elettriche per ridurre al minimo le esigenze di realizzazione di elettrodotti;
- esclusione di aree vincolate da strumenti pianificatori territoriali o di settore.

I Criteri strutturali che hanno condotto all'ottimizzazione della disposizione delle macchine, delle opere e degli impianti al fine di ottenere la migliore resa energetica compatibilmente con il minimo disturbo ambientale sono stati:

- Disposizione degli aerogeneratori in prossimità di tracciati stradali già esistenti che richiedono interventi minimi o nulli, al fine di evitare in parte o del tutto l'apertura di nuove strade mantenendo comunque una congrua distanza
- Scelta dei punti di collocazione per le macchine, gli impianti e le opere civili in aree non coperte da vegetazione o dove essa è più rada o meno pregiata;
- Distanza da fabbricati abitati maggiore di 400 m;
- Condizioni morfologiche favorevoli per minimizzare gli interventi sul suolo, escludendo le pendenze elevate (max 5-10%); sarà mantenuta una adeguata distanza tra le macchine e scarpate ed eppluvi;
- Soluzioni progettuali a basso impatto quali sezioni stradali realizzate in massicciata tipo con finitura in ghiaietto stabilizzato o similare;
- Percorso per le vie cavo interrato adiacente al tracciato della viabilità interna per esigenze di minor disturbo ambientale, ad una profondità minima di 1,0 m.

Si specifica inoltre che nella fase di definizione del layout di progetto si è tenuto conto dei requisiti riportati nelle linee guida approvate con Delibere della giunta regionale dell'Abruzzo n.754/07 e successivamente revisionate con Delibera n.148 del 12 marzo 2012

Le opere civili sono state progettate nel rispetto dei regolamenti comunali e secondo quanto prescritto dalla L. n° 1086/71 ed in osservanza del D.M. NTC 2018.

Committente: Q-ENERGY RENEWABLES 2 S.r.l. Via Vittor Pisani, 8/A 20124 Milano (MI)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEI COMUNI DI FRESAGRANDINARIA, DOGLIOLA E LENTELLA IN LOCALITA' MACCHIA DELLA VALLE, GUARDIOLA, LAGO LA CORTE E COLLE MILARAGNO	Nome del file: FRS-AMB-REL-042_00
--	--	---

3. INQUADRAMENTO NORMATIVO E CONTENUTI DELLA RELAZIONE PAESAGGISTICA

L'intervento in esame rientra nel campo di applicazione della normativa in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) che, nello specifico, ai sensi dell'art. 7 bis comma 2 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., così come modificato dal **Decreto Legislativo 16/06/2017, n. 104**, prevede che la valutazione di impatto ambientale sia di competenza statale per i progetti ricadenti nell' Allegato II alla parte seconda. Quest'ultimo riporta al punto 2):

“impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW.”

L'impianto eolico proposto presenta una potenza complessiva pari a 79,2 MW (superiore alla soglia di 30 MW), pertanto secondo quanto stabilito dal D.Lgs. n.152/2006 (come modificato dal D.Lgs. n.104/2017), sarà sottoposto a VIA di competenza statale. Oltre alla procedura di VIA, l'impianto è soggetto al rilascio di Autorizzazione Unica, da parte della Regione Abruzzo – Ufficio Energia, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela di ambiente, paesaggio e patrimonio storico-artistico. L'ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica risulta endo-procedimentale rispetto al procedimento di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art 12 del D.Lgs 387/03 e s.m.i o del procedimento di VIA ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e rilasciati all'interno della Conferenza di Servizi ai sensi della L.241/90 e ss.mm.ii.

Il presente studio ha pertanto l'obiettivo di verificare la compatibilità paesaggistica dell'intervento e intende analizzare in modo più ampio l'inserimento del parco eolico rispetto al contesto paesaggistico e le possibili interferenze delle opere sui beni tutelati. In oltre lo studio vuole valutare le interferenze percettive e le varie implicazioni e relazioni che il progetto ha sul paesaggio, analizzato su scala vasta.

In tal senso l'analisi terrà conto dei criteri contenuti previsti dal DPCM 12/12/2005 e di seguito riportati:

- **diversità:** riconoscimento di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici, ecc.;
- **integrità:** permanenza dei caratteri distintivi di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi);
- **qualità visiva:** presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc.,
- **rarietà:** presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari;
- **degrado: perdita,** deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali

Committente: Q-ENERGY RENEWABLES 2 S.r.l. Via Vittor Pisani, 8/A 20124 Milano (MI)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEI COMUNI DI FRESAGRANDINARIA, DOGLIOLA E LENTELLA IN LOCALITA' MACCHIA DELLA VALLE, GUARDIOLA, LAGO LA CORTE E COLLE MILARAGNO	Nome del file: FRS-AMB-REL-042_00
--	--	---

4. DECRETO LEGISLATIVO 22 GENNAIO 2004 N. 42

Il Codice dei Beni Culturali, approvato dal Consiglio dei Ministri il 16 gennaio 2004 ed entrato in vigore il 1 Maggio 2004, raccoglie e organizza tutte le leggi emanate dallo Stato Italiano in materia di tutela e conservazione dei beni culturali. Il codice prevede migliori definizioni di nozioni di "tutela" e di "valorizzazione", dando loro un contenuto chiaro e rigoroso e precisando in modo univoco il necessario rapporto di subordinazione che lega la valorizzazione alla tutela, così da rendere la seconda parametro e limite per l'esercizio della prima. Il Codice inoltre individua bene paesaggistici di tutela nazionale. In fine il codice demanda alle Regioni, di sottoporre a specifica normativa d'uso il territorio, approvando piani paesaggistici ovvero piano urbanistico-territoriali con specifica considerazione dei valori paesaggistici, concernenti l'intero territorio regionale.

Il decreto legislativo 42/2004 è stato aggiornato ed integrato dal D.Lgs.n. 62/2008, dal D.Lgs. 63/2008, e da successivi atti normativi. L'ultima modifica è stata introdotta dal D.Lgs.n.104/2017 che ha aggiornato l'art.26 del D.Lgs 42/2004 disciplinando il ruolo del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo nel procedimento di VIA.

La regione Abruzzo è dotata di un Piano Paesistico Regionale in vigore approvato dal Consiglio Regionale il 21 marzo 1990 con atto n. 141/21. La cartografia del P.R.P. è stata aggiornata nel 2004 e attualmente è in corso di redazione il nuovo piano paesaggistico regionale, non ancora vigente. Il PRP attualmente in approvazione comprende la ricognizione di beni culturali e paesaggistici ai sensi del D.Lgs. 42/2004, in particolare:

- ricognizione degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 del Codice, loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso, a termini dell'articolo 138, comma 1, fatto salvo il disposto di cui agli articoli 140, comma 2, e 141-bis del Codice;

- ricognizione delle aree di cui al comma 1 dell'articolo 142 del Codice, loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché determinazione di prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione dei caratteri distintivi di dette aree e, compatibilmente con essi, la valorizzazione:

a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;

b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;

c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;

d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 13 di 69
---	--------------------------------	-----------------

Committente: Q-ENERGY RENEWABLES 2 S.r.l. Via Vittor Pisani, 8/A 20124 Milano (MI)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEI COMUNI DI FRESAGRANDINARIA, DOGLIOLA E LENTELLA IN LOCALITA' MACCHIA DELLA VALLE, GUARDIOLA, LAGO LA CORTE E COLLE MILARAGNO	Nome del file: FRS-AMB-REL-042_00
--	--	---

e) i ghiacciai e i circhi glaciali;

f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;

g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;

h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;

i) le zone umide incluse nell'elenco previsto dal D.P.R. 13 marzo 1976, n. 448;

m) le zone di interesse archeologico.

L'attuale PRP è sprovvisto di Relazione di Piano e delle relative Norme Tecniche di Attuazione, ma la Regione Abruzzo fornisce la cartografia del "Sistema delle conoscenze condivise" consultabile attraverso il Geoportale regionale, che offre la possibilità di visualizzare, interrogare e scaricare i dati geografici e cartografici, nonché di accedere ai documenti e alle informazioni correlate. Dalla suddetta cartografia è possibile reperire i seguenti strati informativi:

1) Sistema delle Conoscenze Condivise - Carta dei Vincoli:

- Art. 142 (Vincoli ex L. 431/85)

lett. a) – Fascia di rispetto della costa

lett. b) – Fascia di rispetto dei laghi

lett. c) – Fascia di rispetto fiumi e torrenti

lett. d) – Montagne oltre i 1200 m slm

lett. e) – Ghiacciai

lett. f) – Parchi e riserve

lett. g) – Boschi

lett. h) – Usi civici

lett. m) – Zone di interesse archeologico

- Art. 146 (Vincoli ex RD n. 1497/39)

Beni paesaggistici

- Art. 146 (Vincoli ex RD n. 1089/39)

Beni monumentali

2) Sistema delle Conoscenze Condivise - Carta dei Valori:

Zone di interesse archeologico

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 14 di 69
---	--------------------------------	-----------------

Committente: Q-ENERGY RENEWABLES 2 S.r.l. Via Vittor Pisani, 8/A 20124 Milano (MI)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEI COMUNI DI FRESAGRANDINARIA, DOGLIOLA E LENTELLA IN LOCALITA' MACCHIA DELLA VALLE, GUARDIOLA, LAGO LA CORTE E COLLE MILARAGNO	Nome del file: FRS-AMB-REL-042_00
--	--	---

Tratturi

Aree protette regionali e nazionali

Aree urbane di valore storico

Emergenze floristico vegetazionali

Dal confronto del layout in progetto con la cartografia su detta si evince che le aree interessate dall'impianto risultano essere esterne ai beni culturali e paesaggistici individuati. Per maggiori dettagli si faccia riferimento all'elaborato 040a_FRS-AMB-REL-040a_00-SIA-Quadro programmatico.

Solo il cavidotto interrato, gli interventi di adeguamento stradale e le piazzole temporanee interessano in alcuni tratti le aree tutelate:

- dal D.Lgs 42/2004 art.142 comma 1 lettera c;
- dal D.Lgs 42/2004 art.142 comma 1 lettera g;

Le interferenze del cavidotto interrato con i beni paesaggistici di cui sopra, saranno trattate adottando tutti i materiali le tecniche e gli accorgimenti tecnici costruttive utili a mantenere inalterato l'assetto paesaggistico e limitare le possibili alterazioni idro-geomorfologiche sulle aree interessate. Il cavidotto interrato sarà realizzato lungo il tracciato della strada esistente asfaltata o in alternativa supererà in TOC le aree in oggetto come riportato nella tavola "Studio degli attraversamenti", non inficiando sull'assetto geomorfologico d'insieme.

In generale le strade adeguate o di nuova realizzazione e le piazzole temporanee non prevedono opere di impermeabilizzazione e seguiranno l'andamento morfologico del terreno inoltre avranno principalmente carattere temporaneo con il successivo ripristino delle condizioni ante opera. Le opere di adeguamento della viabilità esistente saranno simili alle opere di ordinaria manutenzione

Nei tratti di interferenza con le aree boscate la realizzazione dell'opera avverrà garantendo il corretto inserimento paesaggistico e il rispetto delle tipologie tradizionali e degli equilibri ecosistemico-ambientali; nel caso nel corso degli interventi si renda necessario l'espianto momentaneo degli arbusti presenti, si procederà successivamente al ripristino delle condizioni ante operam con il reimpianto. L'eventuale interferenza con vegetazione spontanea o specie di interesse forestale, sarà gestita, previo ottenimento di autorizzazione degli organi competenti, mettendo a dimora in siti temporanei le piante interessate e successivamente provvedendo al reimpianto delle stesse o all'impianto di un numero pari al doppio di quelle espantata nei siti originali o in prossimità di essi.

Estendendo invece l'analisi ad un'area maggiore di circa 50 volte l'altezza massima fuori terra degli aerogeneratori, pari all'altezza al mozzo (119,00 m) più il raggio della pala (81,00 m), pertanto assunta pari a un **raggio di 10 km dall'impianto**, in applicazione di quanto previsto dalle Linee Guida Nazionali (*punto 3 dell'allegato 4 al DM Sviluppo Economico 10 settembre 2010 - Linee guida per l'autorizzazione degli impianti*

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 15 di 69
---	--------------------------------	-----------------

Committente: Q-ENERGY RENEWABLES 2 S.r.l. Via Vittor Pisani, 8/A 20124 Milano (MI)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEI COMUNI DI FRESAGRANDINARIA, DOGLIOLA E LENTELLA IN LOCALITA' MACCHIA DELLA VALLE, GUARDIOLA, LAGO LA CORTE E COLLE MILARAGNO	Nome del file: FRS-AMB-REL-042_00
--	--	---

alimentati da fonti rinnovabili), si riporta di seguito l'elenco esemplificativo dei **beni soggetti a tutela dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio individuati dalla cartografia del "sistema delle conoscenze condivise"**:

CENTRI STORICI:

- 1,5 Km dal Comune di Fresagrandinaria (CH);
- 3,4 Km dal Comune di Furci (CH);
- 6,5 Km dal Comune di Gissi (CH);
- 3,4 Km dal Comune di Mafalda (CB);
- 1,55 km dal Comune di Dogliola (CH);
- 1,73 km dalla frazione di Palmoli (CH) ovvero Fontelacasa (CH);
- 1,8 km dal Comune di Lentella (CH).
- 3,7 Km dal Comune di Montalfano (CH);

c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna:

- *Torrente Cena*
- *Fiume trieste*
- *Fiume Monnola*

Per ciò che concerne il possibile effetto percettivo in merito ai beni tutelati, la distanza tra gli aerogeneratori (pari a minimo 6 diametri lungo la direzione principale del vento e 3 diametri lungo la direzione perpendicolare) permette di evitare l' "effetto selva", inoltre le caratteristiche particolari della morfologia del territorio, permettono di mitigare l'interferenza percettiva, come per altro è evidenziato dai foto-inserimenti riportati nei successivi paragrafi.

A seguito di tutti gli accorgimenti previsti e delle considerazioni sopra espresse, si può affermare che l'assetto paesaggistico generale dell'area risulta inalterato e l'intervento risulta compatibile e coerente con paesaggio

Committente: Q-ENERGY RENEWABLES 2 S.r.l. Via Vittor Pisani, 8/A 20124 Milano (MI)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEI COMUNI DI FRESAGRANDINARIA, DOGLIOLA E LENTELLA IN LOCALITA' MACCHIA DELLA VALLE, GUARDIOLA, LAGO LA CORTE E COLLE MILARAGNO	Nome del file: FRS-AMB-REL-042_00
--	--	---

5. PIANO REGIONALE PAESISTICO DELLA REGIONE ABRUZZO - PRP

Il Piano Regionale Paesistico (Piano di Settore ai sensi dell' art. 6, L.R. 12 aprile 1983, n. 18) é "volto alla tutela del paesaggio, del patrimonio naturale, storico ed artistico, al fine di promuovere l'uso sociale e la razionale utilizzazione delle risorse, nonché la difesa attiva e la piena valorizzazione dell'ambiente."

Con protocollo d'intesa tra la Regione e le quattro Province, approvato dalla Giunta Regionale con Delibera n. 297 del 30 aprile 2004 si è costituito un "gruppo di progettazione" composto dai rappresentanti della Regione e delle Province insieme alla società esterna Ecosfera srl aggiudicataria della gara europea appositamente svolta; il nuovo Piano Paesaggistico Regionale, risulta ancora in fase di redazione e, ovviamente, non è ancora in vigore.

Il documento in vigore è il Piano Regionale Paesistico, approvato dal Consiglio Regionale il 21 marzo 1990 con atto n. 141/21.

Sono oggetto del P.R.P.:

- A. beni di cui all'art 1 della Legge 29 giugno 1939 n. 1497, individuati da specifici Decreti Ministeriali;
- B. beni ed aree elencate al comma 5° dell'art. 82 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616, così come integrato dalla Legge 8 agosto 1985, n. 431;
- C. aree di cui all'art. 1 quinquies della Legge 8 agosto 1985, n. 431;
- D. aree e beni, lineari o puntuali riconosciuti di particolare rilevanza paesistica e ambientale.

Il Piano Regionale Paesistico organizza i suddetti elementi, categorie o sistemi nei seguenti ambiti paesistici: **Ambiti Montani Monti:** della Laga, fiume Salinello Gran Sasso Maiella – Morrone Monti Simbruini, Velino Sirente, Parco Nazionale d'Abruzzo.

Ambiti costieri: Costa Teramana Costa Pescara Costa Teatina.

Ambiti fluviali: Fiume Vomano – Tordino Fiumi Tavo – Fino Fiumi Pescara - Tirino – Sagittario Fiumi Sangro - Aventino.

Le finalità del PRP sono:

- definisce le "categorie da tutela e valorizzazione" per determinare il grado di conservazione, trasformazione ed uso degli elementi (areali, puntuali e lineari) e degli insiemi (sistemi);
- individua - sulla base delle risultanze della ponderazione del valore conseguente alle analisi dei tematismi - le zone di Piano raccordate con le "categorie di tutela e valorizzazione";
- indica, per ciascuna delle predette zone, usi compatibili con l'obiettivo di conservazione, di trasformabilità o di valorizzazione ambientale prefissato;
- definisce le condizioni minime di compatibilità dei luoghi in rapporto al mantenimento dei caratteri fondamentali degli stessi, e con riferimento agli indirizzi dettati dallo stesso P.R.P. per la pianificazione a scala inferiore;
- prospetta le iniziative per favorire obiettivi di valorizzazione rispondenti anche a razionali esigenze di sviluppo economico e sociale;
- individua le aree di complessità e ne determina le modalità attuative mediante piani di dettaglio stabilendo, altresì, i limiti entro cui questi possono apportare marginali modifiche al P.R.P.;

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 17 di 69
---	--------------------------------	-----------------

Committente: Q-ENERGY RENEWABLES 2 S.r.l. Via Vittor Pisani, 8/A 20124 Milano (MI)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEI COMUNI DI FRESAGRANDINARIA, DOGLIOLA E LENTELLA IN LOCALITA' MACCHIA DELLA VALLE, GUARDIOLA, LAGO LA CORTE E COLLE MILARAGNO	Nome del file: FRS-AMB-REL-042_00
--	--	---

- indica le azioni programmatiche individuate dalle schede progetto sia all'interno che al di fuori delle aree di complessità.

Sono state individuate le categorie di tutela e le zone di tutela. La categoria di tutela esprime finalità, mentre la zona di tutela fa riferimento a specifiche caratteristiche di beni sui quali la finalità va esercitata. Le cartografie dei Piani adottati sono costruite attraverso individuazione di Zone di Tutela.

A. CONSERVAZIONE

A1) conservazione integrale: complesso di prescrizioni (e previsioni di interventi) finalizzate alla tutela conservativa dei caratteri del paesaggio naturale, agrario ed urbano, dell'insediamento umano, delle risorse del territorio e dell'ambiente, nonché alla difesa ed al ripristino ambientale di quelle parti dell'area in cui sono evidenti i segni di manomissioni ed alterazioni apportate dalle trasformazioni antropiche e dai dissesti naturali; alla ricostruzione ed al mantenimento di ecosistemi ambientali, al restauro ed al recupero di manufatti esistenti;

A2) conservazione parziale: complesso di prescrizioni le cui finalità sono identiche a quelle di cui sopra che si applicano però a parti o elementi dell'area con la possibilità, quindi, di inserimento di livelli di trasformabilità che garantiscano comunque il permanere dei caratteri costitutivi dei beni ivi individuati la cui disciplina di conservazione deve essere in ogni caso garantita e mantenuta.

B. TRASFORMABILITA' MIRATA

Complesso di prescrizioni le cui finalità sono quelle di garantire che la domanda di trasformazione (legata ad usi ritenuti compatibili con i valori espressi dall'ambiente) applicata in ambiti critici e particolarmente vulnerabili la cui configurazione percettiva è qualificata dalla presenza di beni naturali, storico-artistici, agricoli e geologici sia subordinata a specifiche valutazioni degli effetti legati all'inserimento dell'oggetto della trasformazione (sia urbanistica che edilizia) al fine di valutarne, anche attraverso varie proposte alternative, l'idoneità e l'ammissibilità.

C. TRASFORMAZIONE CONDIZIONATA

Complesso di prescrizione relativa a modalità di progettazione, attuazione e gestione di interventi di trasformazione finalizzati ad usi ritenuti compatibili con i valori espressi dalle diverse componenti ambientali.

D. TRASFORMAZIONE A REGIME ORDINARIO

Norme di rinvio alla regolamentazione degli usi e delle trasformazioni previste dagli strumenti urbanistici ordinari (P.T., P.R.G., P.R.E.). Ulteriori disaggregazioni delle "categorie" sono contenute nei successivi titoli, per casi particolari. Ai fini della articolazione del territorio secondo le categorie di tutela e valorizzazione di cui al precedente paragrafo, anche in ordine alla individuazione degli usi compatibili di cui al successivo art 5° gli ambiti paesistici vengono suddivisi in zone e sottozone, riconoscibili da apposita campitura negli elaborati grafici del Piano.

In particolare:

Zone "A":

comprendono porzioni di territorio per le quali si è riscontrata presenza di valore classificato "molto elevato" per almeno uno dei tematismi tra quelli esaminati e di quello classificato "elevato" con riferimento all'ambiente naturale e agli aspetti percettivi del paesaggio.

Zone "B":

comprendono porzioni di territorio per le quali si è riscontrata la presenza di un valore classificato "elevato" con riferimento al rischio geologico e/o alla capacità potenziale dei suoli, ovvero classificato "medio" con riferimento all'ambiente naturale e/o agli aspetti percettivi del paesaggio.

Zone "C":

comprendono porzioni di territorio per le quali si è riscontrato un valore classificato "medio" con riferimento al rischio geologico e/o alla capacità potenziale dei suoli; ovvero classificato "basso" con riferimento all'ambiente naturale e/o agli aspetti percettivi del paesaggio.

Zone "D":

comprendono porzioni di territorio per le quali non si sono evidenziati valori meritevoli di protezione; conseguentemente la loro trasformazione è demandata alle previsioni degli strumenti urbanistici ordinari.

Si riporta di seguito il confronto tra il Layout di Progetto e la cartografia aggiornata al 2004 relativa al P.R.P.:

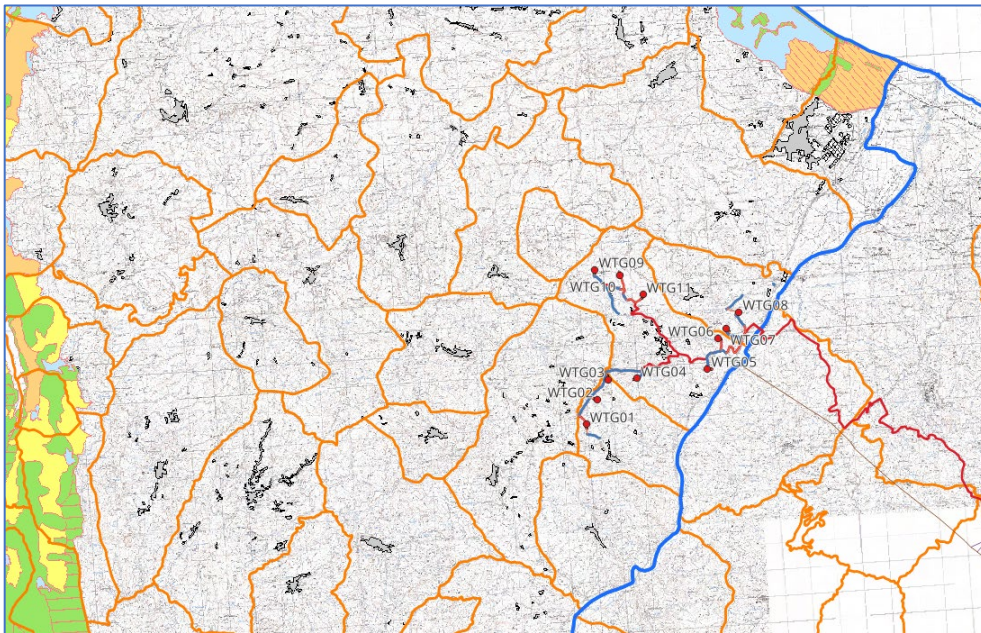


Figura 2- Stralcio della cartografia PRP

Secondo la cartografia del PRP analizzata aggiornata al 2004 l'area individuata per l'intervento è distante dalle zone di tutela perimetrate e dai dodici ambiti territoriali. Si riscontra l'interferenza in alcuni brevi tratti del cavidotto interrato lungo strada esistente asfaltata con aree perimetrate come insediamenti residenziali consolidati.

In conclusione, è possibile affermare che la realizzazione dell'impianto in oggetto è compatibile con le perimetrazioni del PRP aggiornate al 2004.

6. PIANO TERRITORIALE PAESISTICO-AMBIENTALE REGIONALE REGIONE MOLISE

Il Piano territoriale paesistico -ambientale regionale è esteso all'intero territorio regionale ed è costituito dall'insieme dei Piani territoriali paesistico-ambientali di area vasta (P.T.P.A.A.V.) formati per iniziativa della Regione Molise in riferimento a singole parti del territorio regionale. I P.T.P.A.A.V., redatti ai sensi della Legge Regionale 1/12/1989 n. 24 riguardano 8 Aree Vaste.

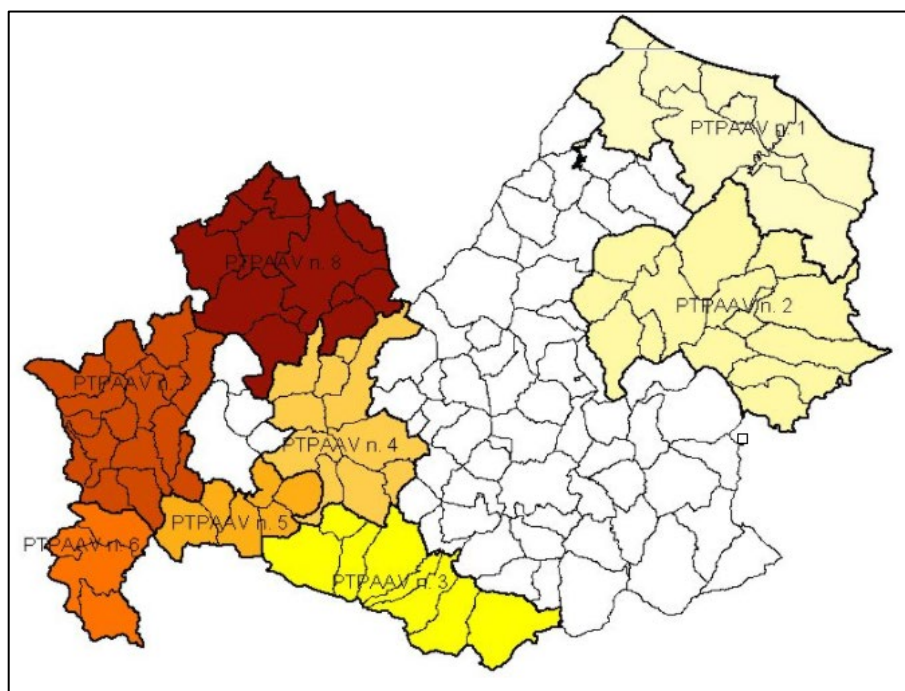


Figura 3 - Piani territoriali paesistico-ambientali di area vasta (P.T.P.A.A.V.)

L'area vasta n 1 "L'area del basso Molise", comprende i territori dei seguenti Comuni: Campomarino, Petacciato, Montenero di Bisaccia, Guglionesi, Portocannone, S. Giacomo degli Schiavoni, S. Martino in Pensilis e Termoli.

Parte del cavidotto, rientrano negli ambiti individuati dal PP come ambito "Area Vasta del Basso Molise", considerando gli ambiti come aree paesaggistiche in cui sono evidenti le dominanti paesaggistiche che connotano l'identità di lunga durata del territorio, in relazione alla loro morfologica e alle caratteristiche storico-culturali.

In riferimento alla Carta della Trasformabilità del territorio, il cavidotto interrato ricade nelle aree BP classificate come "Aree collinari o pedomontane con discrete caratteristiche produttive"; all'interno delle aree MG1 "di eccezionale pericolosità Geomorfologica" ed MG2 classificate come "Aree in pendio prevalentemente collinari con elevata pericolosità geologica" di cui all'art.30 delle NTA del PP.

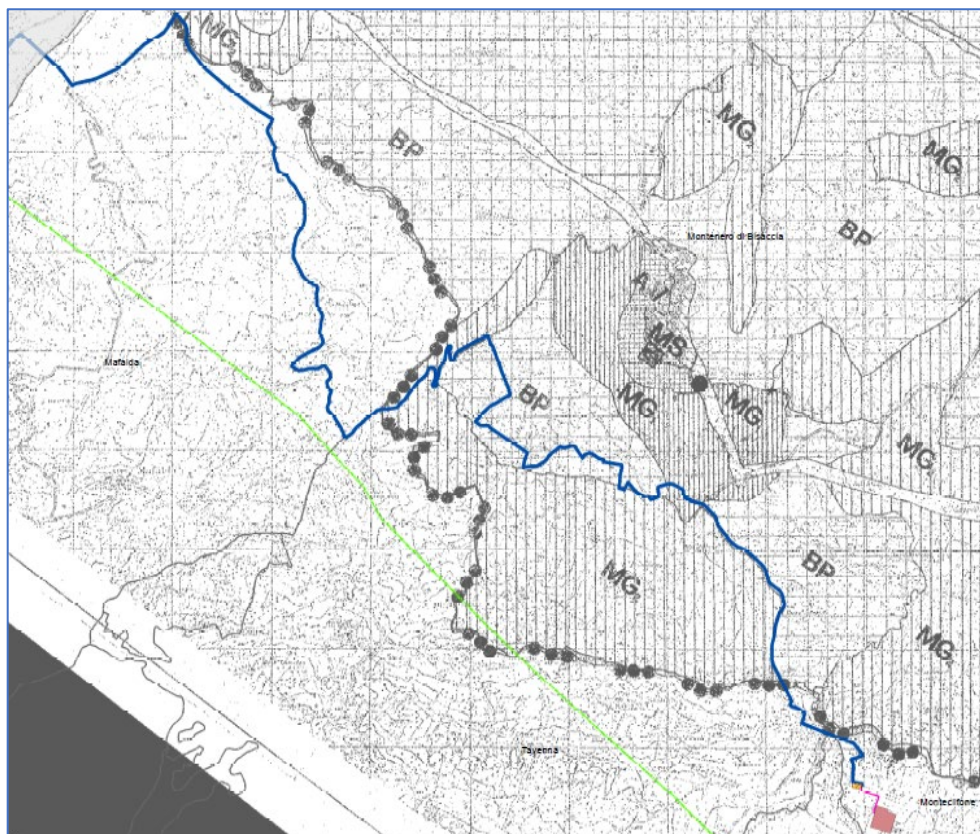


Figura 4 – Stralcio Inquadramento su Carta della Trasformabilità del Territorio

Le aree classificate come BP e MG1 ed MG2 rientrano nelle aree assoggettate a trasformazioni con verifica di ammissibilità VA, di cui all'articolo 27 delle NTA del PP con trasformazione condizionata TC1 e TC2 prevista per le opere in progetto come la realizzazione di reti interrate categorizzate come "c.1 – opere infrastrutturali".

Per quanto attiene la realizzazione delle reti tecnologiche in progetto, così come previsto dall'art 47 di cui al Titolo VI delle NTA del PP dell'Area 1, i tralicci delle linee elettriche di alta tensione in progetto saranno ubicati in modo da non interferire con contesti di carattere storico, ambientale di particolare pregio.

Tali linee in fatti non si trovano all'interno di alcuna zona soggetta a VA, TC1 o TC2, la collocazione delle opere di rete saranno interrate in modo da evitare fruizione visiva e la conseguente determinazione di un impatto paesistico.

La realizzazione del cavidotto interrato non interessa zone collinari o pendii che formano quinte prospettiche e non determinerà scivolamenti di masse terrose, così come è possibile dedurre dallo studio specialistico "FRS-CIV-REL-031_00 Relazione geologica, idraulica, sismica ed idrologica".

Per le "Aree in pendio prevalentemente collinari con elevata pericolosità geologica ed eccezionale pericolosità geomorfologica" (MG) e le "Aree collinari e/o pedomontane con discrete caratteristiche produttive" (BP) l'art. 30 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano prevede, come modalità di tutela e di valorizzazione, che la trasformazione sia sottoposta a verifica di ammissibilità attraverso uno studio di

compatibilità e la conseguente trasformazione condizionata a requisiti progettuali da verificarsi in sede di rilascio del nulla osta ai sensi della Legge 1497/39 (TC1) e ai sensi della L.10/77 (TC2).

Dalla sovrapposizione dell'impianto con la Carta della qualità del territorio S1" ricompresa nelle Carte di Sintesi del Piano, risulta che l'area interessata dall'intervento presenta le seguenti caratteristiche:

- Elementi di interesse naturalistico per caratteri fisico biologici: **basso**;
- Elementi di interesse storico urbanistico, archeologico, architettonico: **basso**;
- Elementi di interesse produttivo agricolo per caratteri naturali di bassa;
- Elementi ed ambito di interesse percettivo di qualità **basso**
- Elementi areali a pericolosità geologica: **media**.

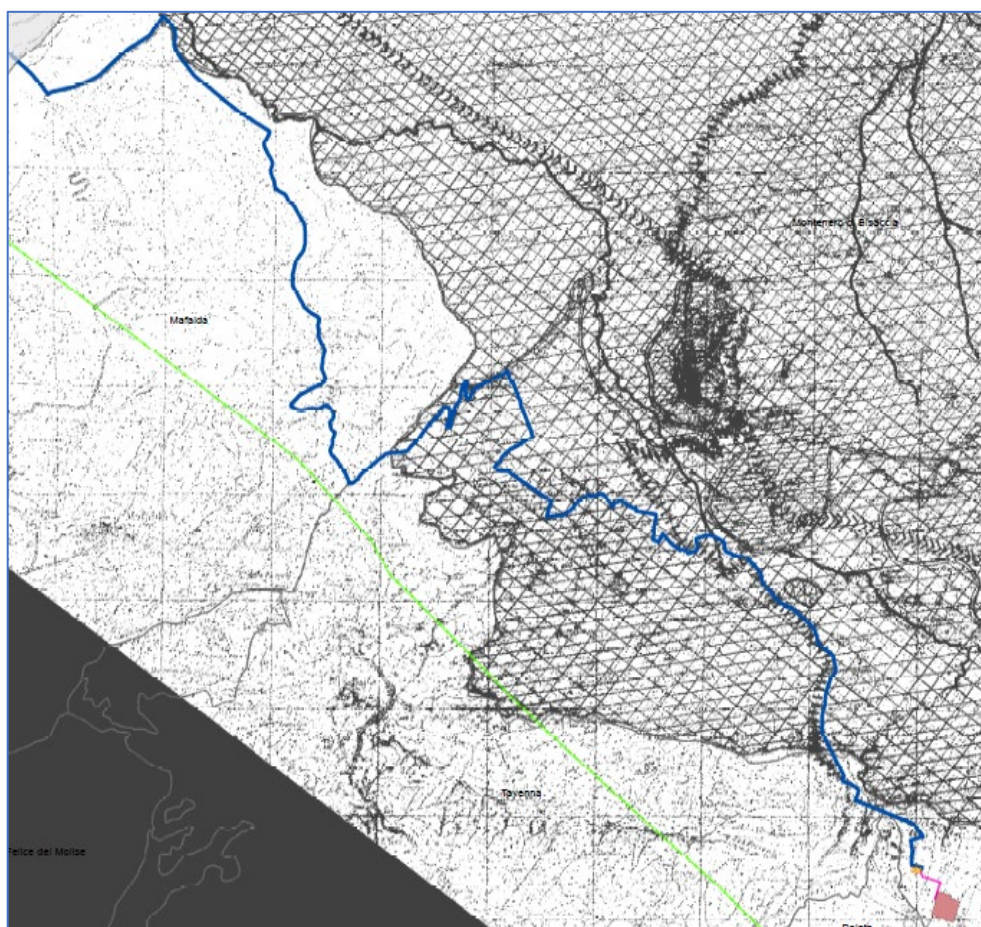


Figura 5 – Stralcio Inquadramento su Carta della Qualità del Territorio – PPAV2

Per le aree con particolari ed elevati valori percettivi potenzialmente instabili e di rilievo produttivo e le aree di eccezionale valore produttivo prevalentemente fluviali o pianure alluvionali le Norme Tecniche di Attuazione del Piano prevedono, come modalità di tutela e di valorizzazione, che la trasformazione sia sottoposta a verifica di ammissibilità attraverso uno studio di compatibilità e la conseguente trasformazione condizionata a requisiti progettuali da verificarsi in sede di rilascio del nulla osta ai sensi della Legge 1497/39 (TC1) e ai sensi della L.10/77 (TC2).

Committente: Q-ENERGY RENEWABLES 2 S.r.l. Via Vittor Pisani, 8/A 20124 Milano (MI)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEI COMUNI DI FRESAGRANDINARIA, DOGLIOLA E LENTELLA IN LOCALITA' MACCHIA DELLA VALLE, GUARDIOLA, LAGO LA CORTE E COLLE MILARAGNO	Nome del file: FRS-AMB-REL-042_00
--	--	---

Il Piano non individua particolari prescrizioni per le aree interessate dalle opere, bensì ne rimanda la compatibilità alla pianificazione comunale e alla valutazione diretta dell'opera in sede autorizzativa.

Per quanto attiene alla realizzazione del cavidotto si specifica che lo stesso sarà completamente interrato, inoltre nelle aree per le quali è previsto l'attraversamento di canali e corsi d'acqua individuati come Beni Paesaggistici, come per l'attraversamento del torrente "Sinarca" e di altri punti del reticolo secondario, esso avverrà in TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata), in modo da non alterare l'assetto idrogeomorfologico dell'area, tale tipologia di intervento è compatibile con quanto previsto dalla normativa vigente. Tale tecnologia infatti consente la posa lungo un profilo trivellato di tubazioni in polietilene, in acciaio o in ghisa sferoidale. Il profilo di trivellazione, accuratamente prescelto in fase progettuale, viene seguito grazie a sistemi di guida estremamente precisi, solitamente magnetici, tali da consentire di evitare ostacoli naturali e/o artificiali e di raggiungere un obiettivo prestabilito, operando da una postazione prossima al punto di ingresso nel terreno della perforazione, con una macchina di perforazione chiamata RIG. La perforazione viene solitamente favorita dall'uso di fluidi – fanghi bentonitici o polimerici; non sono necessari scavi a cielo aperto lungo l'asse di trivellazione e, al termine delle operazioni, l'area di lavoro viene restituita allo status quo ante, mediante il ripristino dei punti di ingresso e di uscita.

La tecnologia TOC pertanto consente di lasciare inalterata l'assetto paesaggistico dell'area di intervento, non determina scavi o materiali di risulta, non prevede asportazioni di materiale vegetale e arboreo, né la realizzazione di nuovi tracciati, risulta pertanto non invasiva e compatibile con il regime di tutela previsto per il Bene Paesaggistico.

L'area in cui saranno collocate la Sottostazione di trasformazione (SSE) e la prospiciente stazione di consegna (SE) per quanto attiene alla sovrapposizione con la Carta della Trasformabilità del territorio, le opere non rientrano in area sottoposte a verifica di ammissibilità in sede di formazione dello strumento urbanistico o a trasformazione condizionata a requisiti progettuali (TC1) e (TC2).

Dalla sovrapposizione con la Carta della qualità del territorio, le aree interessate dalla SE e dalla SSE non presentano elementi di interesse naturalistico, storico, percettivo e altri elementi di interesse classificati.

L'intervento pertanto risulta essere compatibile.

7. PIANIFICAZIONE COMUNALE

7.1. STRUMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI FRESAGRANDINARIA

Lo strumento urbanistico vigente del Comune di Fresagrandinaria è rappresentato dal Piano Regolatore Esecutivo adeguato al parere della SUP n. 769 del 30.08.06 e approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 10 del 22.06.2007.

Lo strumento disciplina l'attività urbanistica ed edilizia, le opere di urbanizzazione, l'edificazione di nuovi fabbricati, il restauro ed il risanamento degli edifici, la trasformazione d'uso, la realizzazione di servizi, impianti ed infrastrutture, nonché qualsiasi altra opera che comporti mutamento dello stato fisico e d'uso

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 23 di 69
---	--------------------------------	-----------------

del territorio del Comune di Fresagrandinaria. Il piano, costituito dagli elaborati indicati nella presente normativa, si applica all'intero territorio comunale e le sue disposizioni prevalgono su ogni altra disposizione regolamentare.

Le disposizioni del piano si applicano alla realizzazione di nuove costruzioni, agli interventi sul patrimonio edilizio esistente, all'attuazione diretta a mezzo dei titoli abilitativi di cui al DPR 380/01 delle previsioni di intervento edilizio, alla esecuzione delle opere di urbanizzazione, agli interventi di modifica e trasformazione dell'ambiente urbano e di quello naturale ad eccezione delle opere connesse alle normali attività agricole ed alla conduzione dei fondi rustici.

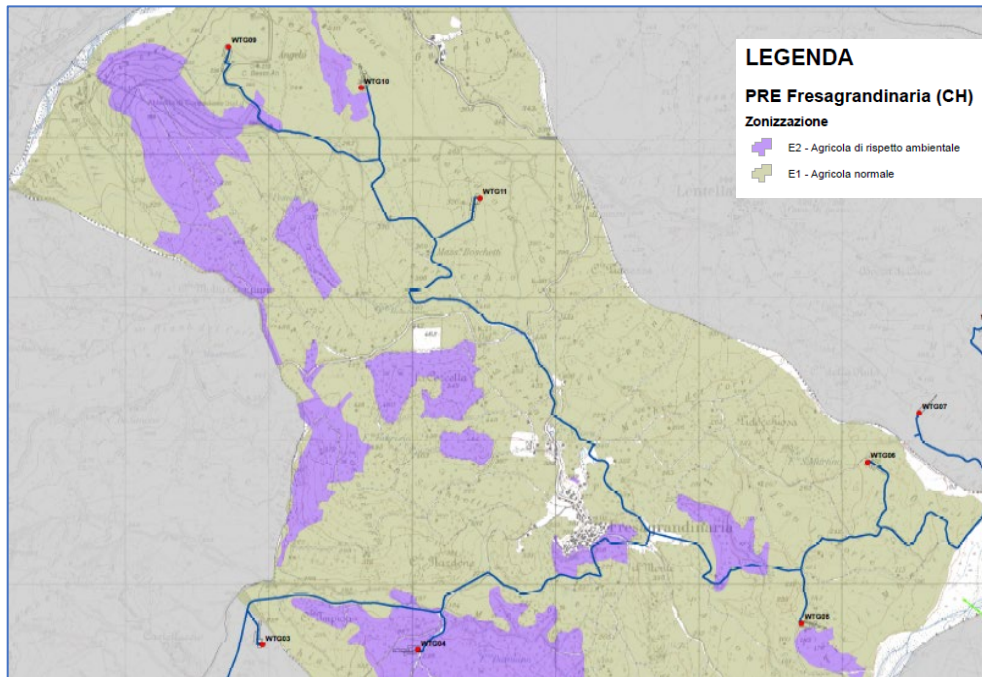


Figura 6 – Stralcio cartografia P.R.E.

Dalla verifica cartografica si evince che il layout di progetto ricade in aree tipizzate come Agricole normale (E.1) e la torre WTG04 e opere annesse in aree tipizzate come Agricole di rispetto Ambientale (E.2).

Ai sensi dell'art. 12 comma 7 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 gli impianti per la realizzazione di energia elettrica da fonti rinnovabili sono ammessi in zona agricola; pertanto, gli interventi proposti sono compatibili.

7.2. STRUMENTO URBANISTICO COMUNE DI DOGLIOLA

Il comune di Dogliola ha avviato la procedura di VAS per un nuovo strumento urbanistico. Al momento è dotato di un piano di fabbricazione del 1975

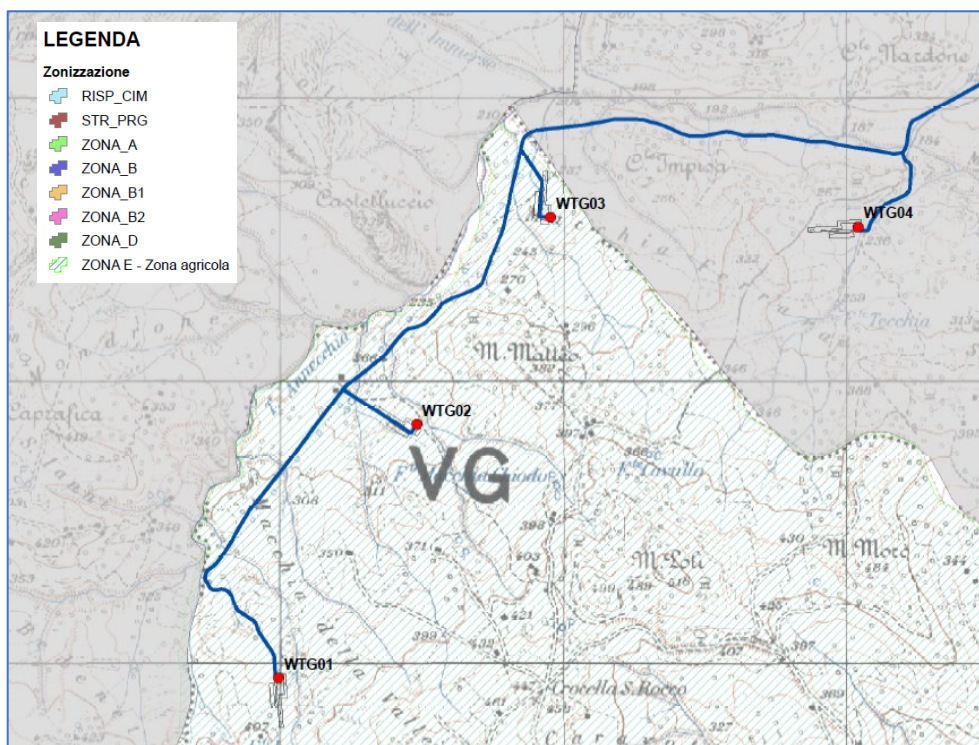


Figura 7 – Stralcio cartografia Piano di Fabbricazione

Dalla verifica cartografica si evince che il layout di progetto ricade in aree tipizzate come Agricole.

Ai sensi dell'art. 12 comma 7 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 gli impianti per la realizzazione di energia elettrica da fonti rinnovabili sono ammessi in zona agricola; pertanto, gli interventi proposti sono compatibili.

7.3. STRUMENTO URBANISTICO COMUNE DI LENTELLA

Lo strumento urbanistico vigente del Comune di Lentella è rappresentato dal Piano Regolatore Esecutivo approvato con delibera del consiglio Provinciale di Chieti n. 127/16 del 13.09.1989.

Committente: Q-ENERGY RENEWABLES 2 S.r.l. Via Vittor Pisani, 8/A 20124 Milano (MI)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEI COMUNI DI FRESAGRANDINARIA, DOGLIOLA E LENTELLA IN LOCALITA' MACCHIA DELLA VALLE, GUARDIOLA, LAGO LA CORTE E COLLE MILARAGNO	Nome del file: FRS-AMB-REL-042_00
--	--	---



Figura 8 – Stralcio cartografia P.R.E.

Le aree non ricomprese nella perimetrazione del piano Regolatore sono aree agricole; pertanto, l'impianto ricade in aree tipizzate come Agricole.

Ai sensi dell'art. 12 comma 7 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 gli impianti per la realizzazione di energia elettrica da fonti rinnovabili sono ammessi in zona agricola; pertanto, gli interventi proposti sono compatibili.

7.4. STRUMENTO URBANISTICO COMUNE DI MAFALDA

Il Piano Regolatore Generale del comune di Mafalda (CB) disciplina l'uso del suolo mediante prescrizioni che comprendono sia la individuazione delle aree da sottrarre all'edificazione, sia le norme operative che precisano, per le singole aree suscettibili di trasformazione urbanistica ed edilizia e per gli edifici esistenti e in progetto, le specifiche destinazioni ammesse per la loro utilizzazione, nonché i tipi di intervento previsti, con i relativi parametri e la modalità di attuazione. L'attuale piano di fabbricazione oggetto di deliberazione di Consiglio Comunale n.37 del 03.07.1981, esecutiva ai sensi di legge, con la quale veniva approvata la Variante generale al Programma di Fabbricazione, definitivamente approvato dalla Giunta Regionale del Molise con deliberazione n. 2231 del 16.06.1983, è stato oggetto di variante approvata con DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE n. 4 del 28.04.2015 a seguito della Deliberazione della Giunta Regionale n. 58 del 10/02/2015.

La variante riguarda strettamente l'area urbana, al di fuori pertanto delle aree interessate dal progetto di parco eolico.

L'intervento in progetto rientra nel comune di Mafalda per una parte di cavidotto interrato che collega le WTG alla Sottostazione Elettrica.

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 26 di 69
---	--------------------------------	-----------------

Committente: Q-ENERGY RENEWABLES 2 S.r.l. Via Vittor Pisani, 8/A 20124 Milano (MI)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEI COMUNI DI FRESAGRANDINARIA, DOGLIOLA E LENTELLA IN LOCALITA' MACCHIA DELLA VALLE, GUARDIOLA, LAGO LA CORTE E COLLE MILARAGNO	Nome del file: FRS-AMB-REL-042_00
--	--	---

Le opere rientrano in aree tipizzate come agricole dal PRG vigente, e pertanto compatibili con le previsioni della pianificazione comunale in quanto ai sensi dell'art. 12 comma 7 Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 gli impianti per la realizzazione di energia elettrica da fonti rinnovabili sono ammessi in zona agricola.

7.5. STRUMENTO URBANISTICO COMUNE DI MONTECILFONE

Il comune di Montecilfone è dotato di Piano di fabbricazione la cui variante attuale è stata approvata da Delibera di Consiglio comunale n.62 del 20/05/1989.

Un piccolo tratto di cavidotto di collegamento alla SSE, il cavidotto in AT di collegamento alla SE, la sottostazione Elettrica (SSE) e la stazione Elettrica rientrano nell'agro di Montecilfone

Le opere rientrano in aree tipizzate come agricole dal PdF vigente, e pertanto compatibili con le previsioni della pianificazione comunale in quanto ai sensi dell'art. 12 comma 7 Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 gli impianti per la realizzazione di energia elettrica da fonti rinnovabili sono ammessi in zona agricola.

7.6. STRUMENTO URBANISTICO COMUNE DI MONTENERO DI BISACCIA

Il comune di Montecilfone è dotato di Variante generale al Piano Regolatore approvato con DGR n. 181 del 30.04.2002

L'intervento in progetto rientra nell'agro di Montenero di Bisaccia per una parte di cavidotto interrato che collega le WTG alla Sottostazione Elettrica.

Committente: Q-ENERGY RENEWABLES 2 S.r.l. Via Vittor Pisani, 8/A 20124 Milano (MI)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEI COMUNI DI FRESAGRANDINARIA, DOGLIOLA E LENTELLA IN LOCALITA' MACCHIA DELLA VALLE, GUARDIOLA, LAGO LA CORTE E COLLE MILARAGNO	Nome del file: FRS-AMB-REL-042_00
--	--	---

8. DEFINIZIONE DELL'AREA DI PROGETTO

Gli aerogeneratori ricadono su un'area posta a Nord, Nord – Est del centro urbano del Comune di Dogliola ad una distanza di circa 1,44 km in linea d'aria, ad Ovest, Sud e Sud-Est del centro urbano del Comune di Lentella, il cui aerogeneratore più vicino dista circa 1,62 km. Il comune di Fresagrandinaria si trova centralmente rispetto all'area dove ricadono gli aerogeneratori, nello specifico quello più vicino al comune dista circa 1,24 km. In ultimo l'intero impianto è posizionato ad Est, Nord – Est dalla frazione del comune di Palmoli ovvero Fontelacasa ad una distanza di circa 1,57 km.

L'area interessata dall'intervento progettuale è costituita da una porzione di territorio collocato al confine con la Regione Molise. Qui la morfologia è caratterizzata da un sistema vallivo costituito dai fiumi, Trigno e Treste, e da una serie di fossi e valloni, il Torrente Anecchia, Il Valloncello, il Vallone d'Ansi, che recapitano le loro acque nel Trigno.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza di centri urbani di modeste dimensioni interessanti sotto il profilo della qualità insediativa e della valenza paesaggistica; essi subiscono però una complessa condizione di marginalità, dovuta alla difficile accessibilità e alla forte tendenza allo spopolamento. I centri abitati in generale si inseriscono all'interno di un paesaggio agrario, caratterizzato dalla presenza di seminativi avvicendati, alternati ad appezzamenti coltivati a vigneti e oliveti, e ad aree boscate.

8.1. INQUADRAMENTO DELL'AREA VASTA

Il parco eolico ricade nell'area Vasta Funzionale del Vastese nell' Ambito di Attuazione Programmatica (AAP) "VC – Vastese, fascia collinare" del Piano territoriale della Provincia di Chieti vigente approvato con Delibera n. CON/14 del 26/03/2002; di cui successivamente la provincia di Chieti ha avviato il procedimento di adeguamento normativo e revisione e con Delibera di Consiglio Provinciale n.17 del 30.05.2023 ha adottato il Nuovo PTCP.

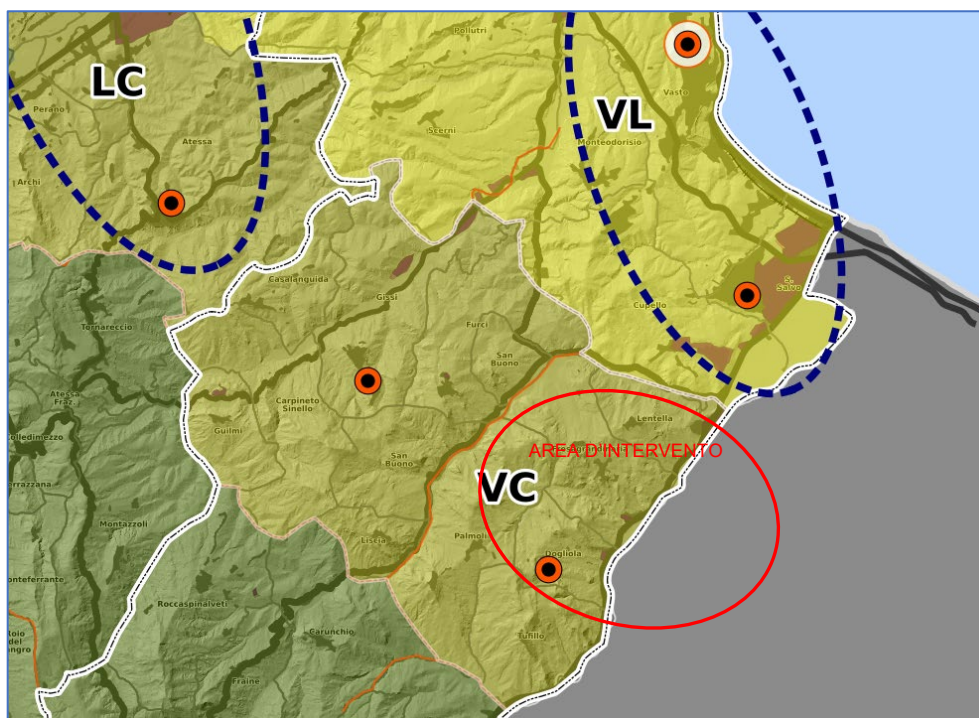


Figura 9 – Inquadramento del parco eolico nell'ambito del PTCP della Provincia di Chieti

Il sistema paesaggistico-ambientale della Provincia di Chieti è fondamentalmente costituito da tre zone principali: a) fascia costiera; b) fascia collinare; c) fascia montana.

Il sistema costiero provinciale possiede una peculiarità unica rispetto a quello abruzzese: ci si riferisce alla presenza per lunghi tratti di una costa alta rispetto al livello del mare, evidenziando un paesaggio unitario dove le ultime falde del massiccio della Maiella entrano in contatto con il mare Adriatico. Questo sistema, offre aspetti e vedute complessive sempre differenti, proiettando il sistema collinare e montuoso direttamente sulla costa e aprendo contemporaneamente l'interno del territorio provinciale al mare. Questa condizione implica l'allungamento di una virtuale sezione trasversale del paesaggio costiero, a interessare anche il sistema collinare, con il coinvolgimento di tutte le aree collinari che si addossano al mare. Le aree più pregevoli di questo sistema sono fondamentalmente quelle che investono i territori di Ortona, San Vito Chietino, Rocca San Giovanni, Fossacesia, Torino di Sangro, Casalbordino, Vasto, oggi non a caso oggetto di progetti di valorizzazione e tutela paesaggistica e ambientale.

Altra caratteristica del paesaggio provinciale è determinata dalla presenza di importanti incisioni vallive (Pescara, Alento, Foro, Feltrino, Sangro, Trigno), che insieme al sistema dei crinali costituiscono il noto doppio pettine abruzzese. I

L'agricoltura caratterizza i territori principalmente coltivati a vigneti e oliveti, preponderanti nel territorio provinciale, caratterizzando il territorio sia costiero che collinare fino alla fascia pedemontana e coinvolgendo in maniera primaria le aree del Chietino e dell'Ortonese, la cui organizzazione attuale propende sempre di più ad un sistema di coltivazione intensivo, che muta fortemente il paesaggio agrario consolidato (ad esempio, con il fitto sistema di serre che caratterizza la coltivazione viticola sempre più

densa), mentre appare costante l'uso del territorio nelle medie fasce vallive trasversali e nell'area del basso Sangro e del Vastese.

L'ambito Vastese presenta la maggiore estensione della zona costiera rispetto agli altri ambiti, dal fiume Sangro fino al confine sud con il Molise (città di Termoli). I maggiori centri urbani sono localizzati sulla costa e sono rappresentati dalle città di Vasto e San Salvo, che assolvono in maniera prevalente alle funzioni terziarie e industriali, determinando un assetto simile all'ambito precedente ma con un baricentro ulteriormente spostato verso il mare. Le principali arterie stradali dell'ambito sono rappresentate lungo la dorsale adriatica dalla A14 e dalla SS 16 "Adriatica" mentre lungo le aree vallive del fiume "Sinello" e del fiume "Trigno" rispettivamente dalla SP "Fondo Valle Sinello" e dalla SS 650 di "Fondo Valle Trigno".

Ciascun ambito comprende porzioni del territorio provinciale a partire dalla zona costiera verso l'entroterra montano ricomprendendo le aree vallive lungo le principali aste fluviali della provincia.

Le aree collinari e vallive, alle spalle della fascia costiera, densamente urbanizzate e a vocazione prevalentemente produttiva, industriale, commerciale e del settore terziario, svolgono una funzione "cuscinetto" rispetto alle aree costiere e montane. La fascia collinare e valliva presenta infatti un sistema di interconnessioni molto più articolato, seppur riconducibile alla maglia più generale degli assi longitudinali e trasversali. La principale rete stradale non serve solo da collegamento tra i capoluoghi di comuni ma si presenta molto più capillare in relazione all'esigenza di servire, in aggiunta ai centri abitati, nuclei insediativi differenti (zone industriali, commerciali, ecc...). Per tale ragione oltre alla viabilità principale dei grandi spostamenti, in un sistema così eterogeneo trova rilevanza anche la rete secondaria a servizio del trasporto di persone e delle merci.

8.2. IL COMUNE DI FRESAGRANDINARIA

Il comune di Fresagrandinaria sorge a 391 m.s.l.m e presenta una popolazione di 956 abitanti. Il borgo è di origine longobarda, nel X secolo fu sotto la protezione del monastero benedettino di Sant'Angelo in Cornacchiano di cui resta soltanto un rudere di torre campanaria. Il paese presenta l'aspetto di borgo medioevale fatto di edifici costruiti con pietra calcarea e arenaria. Il comune di Fresagrandinaria confina con i seguenti comuni:

Comune Base	Comune Limitrofo	Distanza
Fresagrandinaria (CH)	Cupello	9,9 km
Fresagrandinaria (CH)	Dogliola	4,7 km
Fresagrandinaria (CH)	Furci	7,1 km
Fresagrandinaria (CH)	Lentella	2,2 km
Fresagrandinaria (CH)	Mafalda	5,8 km
Fresagrandinaria (CH)	Palmoli	8,1 km
Fresagrandinaria (CH)	San Buono	7,7 km

8.2.1. Cenni storici

Nel IX secolo Fresa era inclusa nella Contea di Teate; nel suo territorio si trovava un vasto possedimento dei benedettini che fondarono la chiesa di S. Germano di Capua e il monastero di S. Angelo di Cornacchiano sui resti della chiesa di S. Martino, donata nel 1001 a Montecassino. La fondazione dell'abbazia si inserì nell'ampio processo di riordino fondiario e rilancio religioso voluto da Montecassino che, tornata a splendere poco prima del Mille dopo i saccheggi dei saraceni, avviò un vasto programma di nuove fondazioni monastiche e di stretta alleanza con le signorie castrali dell'Abruzzo. In Fresa erano signori i Grandinato, presenti nel 1060, feudatari anche di Dogliola, Lentella, Furci, Palmoli e Celenza sul Trigno.

Osservando il borgo antico di Fresagrandinaria non si tarda a scorgervi l'origine fortificata e l'impianto tipico degli aggregati dell'XI secolo, formati con l'incastellamento. Non è escluso che al borgo fortificato se ne aggiungesse un altro extramoenia, a poca distanza, di tipo rurale e che nel tempo si siano uniti. Già inclusa nella signoria dei Di Sangro, passò nelle mani dei Caracciolo di S. Buono che nell'Alto Vastese, dalla fine del XV secolo, andavano costituendo un grande feudo tra i più estesi d'Abruzzo. I Caracciolo sostennero e spinsero la popolazione all'attività agricola e di allevamento. Oltre ai cereali i Fresani si dedicarono già alla fine del Settecento alla coltivazione del riso nelle anse e lanche del fiume Trigno, in collaborazione con le popolazioni dei paesi vicini. Come per le località vicine, era diffuso l'allevamento brado di suini nei querceti e difese (soprattutto in Colle Maiale).

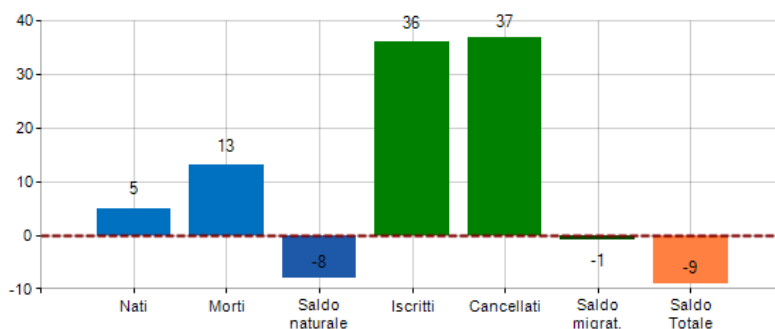
8.2.2. Ambito Socio- economico e Popolazione

Il Comune di Fresagrandinaria si estende per una superficie pari a circa 25,15 km² e al 2021 risulta avere una popolazione di 899 abitanti per una densità abitativa pari a circa 35,7 abitanti/km²; rispetto al totale degli abitanti, il 48,6% risulta di sesso maschile e il 51,4% di sesso femminile.

TERRITORIO	DATI DEMOGRAFICI (ANNO 2021)
Regione Abruzzo	Popolazione (N.) 899
Provincia Chieti	Famiglie (N.) 422
Sigla Provincia CH	Maschi (%) 48,6
Frazioni nel comune 4	Femmine (%) 51,4
Superficie (Kmq) 25,15	Stranieri (%) 6,7
Densità Abitativa (Abitanti/Kmq) 35,7	Età Media (Anni) 48,8
	Variazione % Media Annua (2016/2021) -1,22

Nel comune in oggetto emerge un leggero decremento generale della popolazione, abbastanza costante in questo periodo osservato dovuto principalmente ad un saldo Naturale negativo.

BILANCIO DEMOGRAFICO



TREND POPOLAZIONE

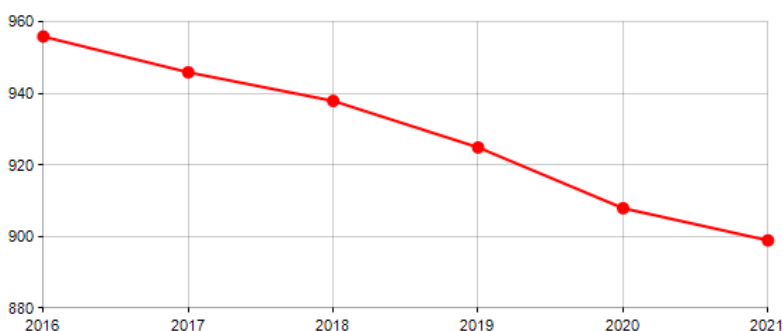


Figura 10 – bilancio demografico (fonte Admin Stat Italia)

8.3. IL COMUNE DI LENTELLA

E' un Comune italiano di 649 della provincia di Chieti. Il comune di Lentella confina con i seguenti comuni distanti in linea d'aria:

Comune Base	Comune Limitrofo	Distanza
Lentella (CH)	Cupello	8,1 km
Lentella (CH)	Montenero di Bisaccia	9,2 km
Lentella (CH)	Mafalda	6,7 km
Lentella (CH)	Fresagrandinaria	2,2 km

8.3.1. Cenni storici

Lentella è un piccolo comune abruzzese nella provincia di Chieti. Un borgo completamente immerso nella natura che appartiene alla Comunità Medio Vastese. Il centro fu fondato da un esercito romano nel VII secolo con il nome Lentula nome che proviene da quello di una figlia del governatore romano. Si narra che la

Committente: Q-ENERGY RENEWABLES 2 S.r.l. Via Vittor Pisani, 8/A 20124 Milano (MI)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEI COMUNI DI FRESAGRANDINARIA, DOGLIOLA E LENTELLA IN LOCALITA' MACCHIA DELLA VALLE, GUARDIOLA, LAGO LA CORTE E COLLE MILARAGNO	Nome del file: FRS-AMB-REL-042_00
--	--	---

nobildonna romana, durante un lungo viaggio, fece sosta e si fermò con il suo seguito in prossimità di un fiume, per l'esattezza, nel territorio in cui il Trigno confluisce con il Treste. La carovana lasciò sul posto alcune tende, dove in seguito si insediarono gli abitanti della zona. Successivamente si succedettero varie famiglie feudali tra cui i D'Avalos. In realtà il paese ha evidenti origini normanne, ostentate da un centro storico che conserva ancora intatto buona parte del suo aspetto medievale. Il borgo fortificato, adagiato sornione sulla roccia, è visibile ancora oggi dalle valli sottostanti per imponenza e unitarietà. Diversi sono gli edifici d'interesse, come la Chiesa di Santa Maria Assunta, i Palazzi Catalano e Giovannelli, strutture esterne dell'abitato che fungono da difesa.



Figura 11 – Comune di Lentella

8.3.2. Ambito Socio- economico e Popolazione

Il Comune di Lentella si estende su una superficie di 12,62 kmq ed è caratterizzato da una densità abitativa pari a 51,4 ab/kmq. In base agli ultimi dati ISTAT, la popolazione residente al 2021 è pari a 649 abitanti con un'età media di 46,8 anni.

TERRITORIO		DATI DEMOGRAFICI (ANNO 2021)	
Regione	Abruzzo	Popolazione (N.)	649
Provincia	Chieti	Famiglie (N.)	291
Sigla Provincia	CH	Maschi (%)	49,8
Frazioni nel comune	0	Femmine (%)	50,2
Superficie (Kmq)	12,62	Stranieri (%)	7,2
Densità Abitativa (Abitanti/Kmq)	51,4	Età Media (Anni)	46,8
		Variatione % Media Annua (2016/2021)	-1,33

Lentella come tutti i paesi del comprensorio sta vivendo una costante decrescita demografica dovuta principalmente all'emigrazione.

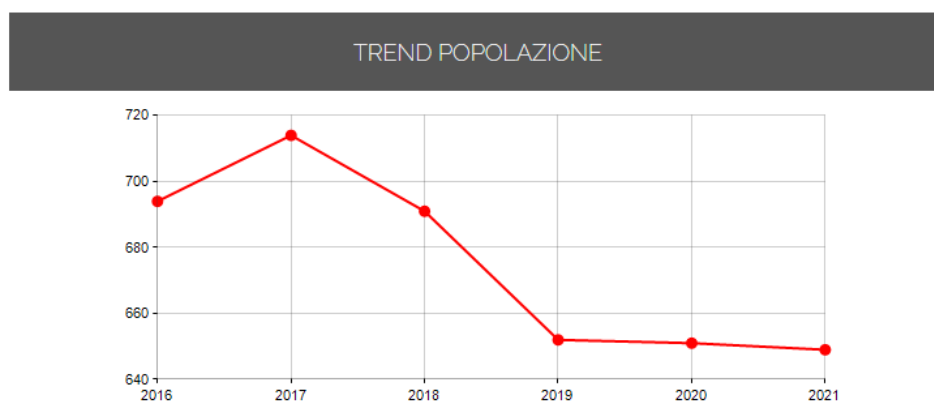
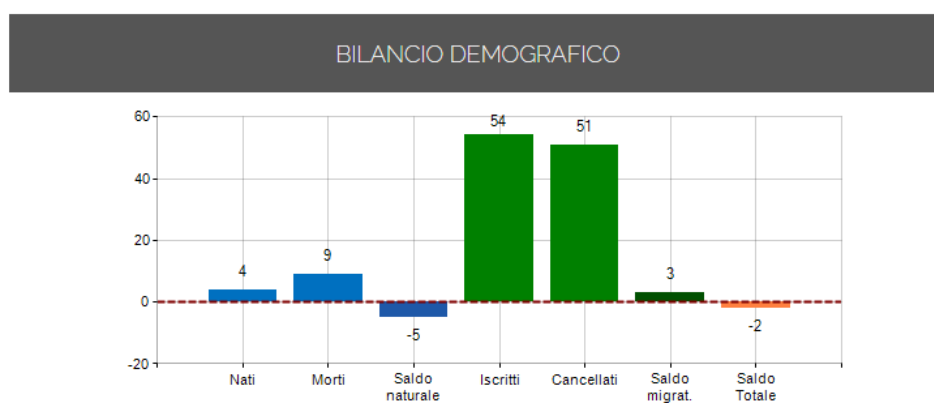


Figura 12 – bilancio demografico (fonte Admin Stat Italia)

8.4. IL COMUNE DI DOGLIOLA

Dogliola è un comune italiano di 311 abitanti della provincia di Chieti in Abruzzo, facente parte dell'unione dei comuni del Sinello. Dogliola è un caratteristico paese Abruzzese, situato su uno sperone roccioso sul versante sinistro della valle del fiume Trigno, di cui non si conoscono le origini. Il paesaggio di Dogliola è

Committente: Q-ENERGY RENEWABLES 2 S.r.l. Via Vittor Pisani, 8/A 20124 Milano (MI)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEI COMUNI DI FRESAGRANDINARIA, DOGLIOLA E LENTELLA IN LOCALITA' MACCHIA DELLA VALLE, GUARDIOLA, LAGO LA CORTE E COLLE MILARAGNO	Nome del file: FRS-AMB-REL-042_00
--	--	---

quello tipico della Valle del Treste: alle cime collinari coperte da boschi, si alternano i campi coltivati, a ricordare l'antica vocazione agricola e di allevamento. Risulta documentato in passato l'allevamento dei suini nei numerosi querceti. Agli elementi naturali (speroni di roccia, creste, solchi erosivi) si aggiungono a "macchia di leopardo" dei residuali di bosco e l'alternanza dei campi coltivati.

Il comune di Dogliola confina con i seguenti comuni, distanti in linea d'area

Comune Base	Comune Limitrofo	Distanza
Dogliola (CH)	Tufillo	2,9 km
Dogliola (CH)	Palmoli	4,5 km
Dogliola (CH)	Fresagrandinaria	4,7 km
Dogliola (CH)	Mafalda	6,4 km

8.4.1. Cenni storici

Nel 1115 l'abate Giovanni del monastero di S. Angelo di Cornacchiano ricevette da Ugone di Grandinato, feudatario di Fresagrandinaria, il castello di Dogliola. L'abbazia, fiorente in epoca normanna, assunse un importante ruolo di riorganizzazione del territorio, attraverso il sistema delle chiese e grangie; nel 1323 a questa abbazia pare facessero riferimento 24 chiese diffuse nella Valle del Treste. Dogliola, sin dalla fine del XII secolo apparteneva a un esteso feudo sottoposto ai Grandinato, che ne dettennero il possesso per tutto il Duecento. Successivamente, con l'estinzione di quella famiglia, l'intero feudo passò nel 1330 ai Di Sangro e quindi alla Baronia di Monteferrante.

L'impianto urbano sembra riferirsi ai tipi urbanistici a "spina di pesce" dell'incastellamento dell'XI e XII secolo; ai due assi viari principali si innestano le "rue" trasversali. All'interno del borgo vi sono i resti della chiesa parrocchiale e del palazzo fortificato, di cui si ha notizia nel XVI secolo, già appartenente alla famiglia Fazia. Nel 1267 i "cittadini di Digliola si diedero a seguire le parti ghibelline, ribellandosi all'abatae di S. Angelo in Cornacchiano loro feudatario e di parte guelfa, il quale coll'aiuto de' cittadini di Palmoli li ridusse ad obbedienza. Per ricompensa l'abate donò a' Palmolesi il diritto di pascere, acquare, legnare anche sugli alberi fruttiferi, e pernottare nel territorio di Digliola, concedendo loro quanto egli vi possedeva, ed espressamente ordinando, che, come signori e padroni, perpetuamente quel diritto godessero, riserbando il semplice uso a' Dogliolesi ribelli, affinché costoro fossero sempre soggetti e di condizione inferiore a que' di Palmoli in pena della loro ribellione. Dopo quattro secoli di pacifico godimento, i cittadini di Palmoli vennero turbati nel possesso di questo loro diritto, per la cui rivendica fu scritta la presente allegazione" (Allegazione der lo Sign. D. Domenico Severino Barone di Palmoli, e per l'Università dell'istessa Terra di Palmoli contra l'Università e Barone di Digliola, 1713- in Minieri Riccio)..

8.4.2. Ambito Socio- economico e Popolazione

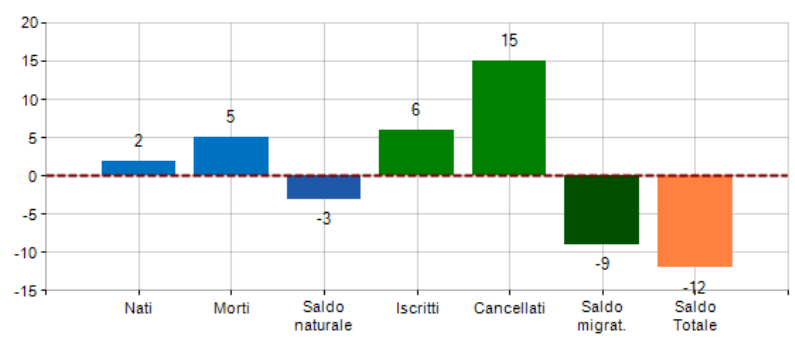
Dal punto di vista demografico, stando ai dati statistici del 2021, conta una popolazione di 311 abitanti con età media di 49,9 anni e presenta una densità abitativa pari a 26,3 ab/km².

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 35 di 69
---	--------------------------------	-----------------

TERRITORIO		DATI DEMOGRAFICI (ANNO 2021)	
Regione	Abruzzo	Popolazione (N.)	311
Provincia	Chieti	Famiglie (N.)	139
Sigla Provincia	CH	Maschi (%)	52,4
Frazioni nel comune	0	Femmine (%)	47,6
Superficie (Kmq)	11,85	Stranieri (%)	2,3
Densità Abitativa (Abitanti/Kmq)	26,3	Età Media (Anni)	49,9
		Variatione % Media Annua (2016/2021)	-2,78

Lentella come tutti i paesi del comprensorio sta vivendo una costante decrescita demografica dovuta principalmente all'emigrazione.

BILANCIO DEMOGRAFICO



TREND POPOLAZIONE

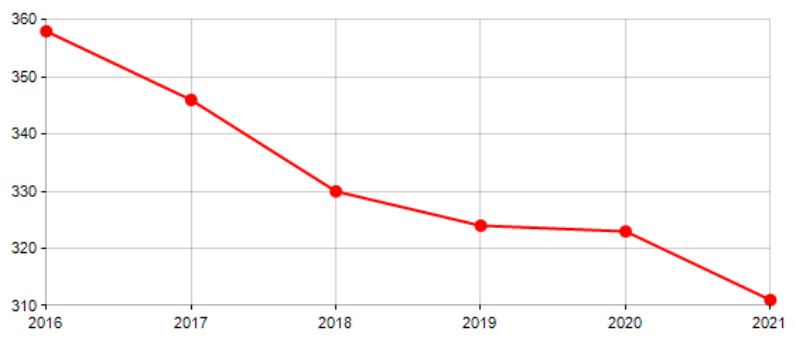


Figura 13 – bilancio demografico (fonte Admin Stat Italia)

8.5. IL COMUNE DI MAFALDA

Il comune di Mafalda è un comune italiano di 1 080 abitanti della provincia di Campobasso in Molise. Situato su una collina a 460 metri sopra il livello del mare. Si trova a cavallo dei Monti Frentani, presso il fiume Trigno. Il comune si estende per una superficie di circa 32,51 chilometri quadrati. L'altezza media sul livello del mare è di circa 400 m

Comune Base	Comune Limitrofo	Distanza
Mafalda	Tavenna	Km. 5,2
Mafalda	Fresagrandinaria	Km. 5,3
Mafalda	San felice del Molise	Km. 5,5
Mafalda	Montenero di Bisaccia	Km. 5,7
Mafalda	Dogliola	Km. 6,2
Mafalda	Lentella	Km. 6,6
Mafalda	Tufillo	Km. 7,6

8.5.1. Cenni storici

L'antico nome di questo paese fu "Ripalta sul Trigno" (Ripa alta). Sicuramente l'abitato assunse tale nome poichè collocato su di un colle all'altezza di mt. 436, non lontano dal fiume Trigno. Nell'epoca Angioina (1266-1442) il territorio assunse la denominazione di "Trespaldum". Rimase disabitato nella prima metà del secolo XV; rifiorì nella seconda metà dello stesso secolo grazie agli Evoli, signori feudali, i quali chiamarono gli slavi a coltivarne i terreni. Con R. D. 7 ottobre 1903, il Comune fu autorizzato a mutare il proprio nome antico di "Ripalta sul Trigno" in quello attuale di Mafalda, omaggio alla principessa omonima (secondogenita di Vittorio Emanuele III), nata a Roma il 19 novembre 1902. Il borgo fu feudo della famiglia d'Alitto di origine normanna che iniziò ad emergere nell'età Angioina. Non essendovi un documento che possa attestare l'epoca in cui questa famiglia fu titolare del luogo, si può solo supporre che essa ne fosse signora dalla seconda metà del secolo XIII alla prima metà del secolo successivo, ovvero nell'epoca di Carlo II e di Roberto D'Angiò. Nel 1457 Alfonso I d'Aragona concesse Mafalda in feudo ad Andrea D'Evoli.

All'inizio del secolo XVII Mafalda venne acquistata da Alfonso Piscicelli a cui seguirono i Caracciolo e i Coppola, duchi di Canzano (1670-1700), signori fino all'eliminazione della feudalità. Il paese mostra la sua origine medievale, chiara nei tratti architettonici della chiesa di S. Andrea Apostolo e del Palazzo Juliani.

Per quel che riguarda lo Stemma di Mafalda, lo stesso è stato estratto dall'archivio di Stato di Napoli ed è conforme all'antico sigillo di detto Municipio esistente nel fondo Voci di "Vettovaglie", Provincia del Molise, anno 1796, fascio 31, fascicolo 169, foglio 74. Ha la blasonatura in oro, la blanda staccata in argento e in nero accompagnata dalle lettere "R" e "V", la prima in capo e la seconda in punta, in caratteri lapidari romani maiuscoli in azzurro. Il gonfalone ha il drappo troncato di bianco e di azzurro caricato dell'arma sopra descritta riccamente ornato di fregi d'argento.

8.5.2. Ambito Socio- economico e Popolazione

Committente: Q-ENERGY RENEWABLES 2 S.r.l. Via Vittor Pisani, 8/A 20124 Milano (MI)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEI COMUNI DI FRESAGRANDINARIA, DOGLIOLA E LENTELLA IN LOCALITA' MACCHIA DELLA VALLE, GUARDIOLA, LAGO LA CORTE E COLLE MILARAGNO	Nome del file: FRS-AMB-REL-042_00
--	--	---

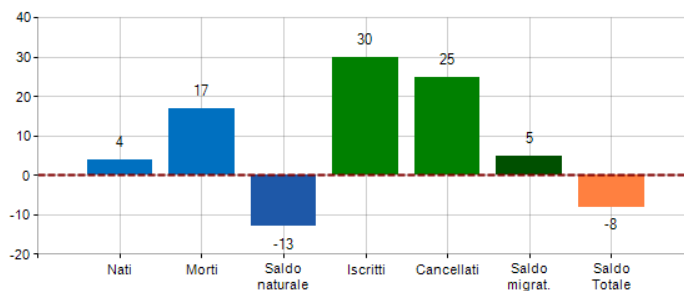
Il sistema degli uffici e servizi pubblici non appare particolarmente articolato: vi sono naturalmente gli uffici municipali ordinari e l'ufficio postale, cui si aggiunge una stazione dei carabinieri. Nelle strutture scolastiche locali si possono frequentare tutte le classi dell'obbligo; il servizio sanitario mette a disposizione della popolazione la farmacia e l'ambulatorio comunale. La presenza di un asilo nido costituisce un elemento insolito nella struttura interna dei comuni della provincia. Gli impianti sportivi a disposizione degli appassionati consistono nei campi da calcio e da tennis, cui si aggiunge una palestra polivalente; mancano invece del tutto le strutture ricettive e non si segnala la presenza di organizzazioni o strutture dedicate alla diffusione della cultura. La comunità trova la propria fonte di sostentamento e le principali opportunità di lavoro in un sistema economico articolato, benché privo di grosse strutture produttive: l'agricoltura, praticata con tecniche tradizionali, offre frumento, olivo, vite ed ortaggi; attorno ad essa si è sviluppato un discreto commercio e soprattutto sono nate aziende vinicole ed oleifici. L'industria, pur non offrendo un contributo sufficiente alla soluzione dei problemi occupazionali, conta tuttavia imprese nel settore edile e dei materiali da costruzione. La rete distributiva, adeguata alle necessità fondamentali della popolazione, completa un quadro economico che giustifica la presenza di uno sportello bancario.

Dal punto di vista demografico, stando ai dati statistici del 2021, la città di Mafalda conta una popolazione di 1092 abitanti con età media di 48,4 anni e presenta una densità abitativa pari a 33,6 ab/km².

TERRITORIO	DATI DEMOGRAFICI (ANNO 2021)
Regione Molise	Popolazione (N.) 1.092
Provincia Campobasso	Famiglie (N.) 503
Sigla Provincia CB	Maschi (%) 50,6
Frazioni nel comune 0	Femmine (%) 49,4
Superficie (Kmq) 32,51	Stranieri (%) 3,0
Densità Abitativa (Abitanti/Kmq) 33,6	Età Media (Anni) 48,4
	Variazione % Media Annuale (2016/2021) -1,75

Analizzando l'evoluzione demografica del comune di Mafalda si rileva una decrescita, dovuto principalmente ad un saldo naturale negativo.

BILANCIO DEMOGRAFICO



TREND POPOLAZIONE

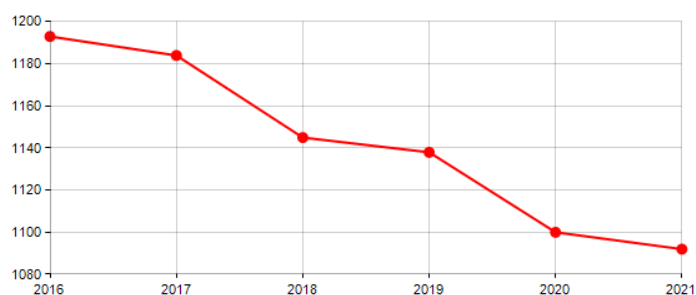


Figura 14 – bilancio demografico (fonte Admin Stat Italia)

8.6. IL COMUNE DI MONTECILFONE

Il comune di Montecilfone è un comune italiano di 1 179 abitanti[1] della provincia di Campobasso in Molise. Situato su una collina a 405 metri sopra il livello del mare. È uno dei quattro comuni arbëreshë, insieme a Campomarino, Portocannone e Ururi, della provincia di Campobasso, che mantiene la cultura e la lingua arbëreshe.

Il comune si estende per una superficie di circa 22,92 chilometri quadrati. L'altezza sul livello del mare è di circa 400 m



Figura 15 - comune di Montecilfone

8.6.1. Cenni storici

Le prime notizie del paese risalgono al 1102 quando era noto come Mons Gilliani, più tardi l'abitato prese il nome di Castrum Gylphoni (1309), poi citato come Mons Filfonis (1325), Moncelfoni (1328), e nel 1608 ci fu la prima citazione con il nome attuale. Nel Medioevo il borgo è citato nell'epoca angioina per l'esistenza di una grangia nel bosco Corundoli (1276), a difesa dei possedimenti dell'ordine cavalleresco di Malta. Il fortino andò distrutto, nel 1442 l'avvento degli Aragonesi portò il possedimento nelle mani dei feudatari di Alfonso I, la cui stirpe iniziò con Giacomo Montagano. Nel 1764 il feudo andò in mano al marchese d'Avalos di Vasto don Carlo Cesare, e passò al figlio Francesco d'Avalos, ancora in vita quando nel 1806 fu abolito il feudalesimo. In quell'anno Montecilfone divenne comune, incluso nel distretto di Larino nella provincia di Campobasso.

Il paese è uno dei borghi della costa adriatica fondati dalla comunità albanese nella metà del XV secolo, quando un terremoto sconvolse gli abitati preesistenti, successivamente ricolonizzati da una spedizione di Giorgio Castriota Scanderbeg (1468). Le famiglie di pastori albanesi colonizzarono i resti dei vecchi borghi distrutti dal terremoto del 1456, e si stanziarono nella piana collinare tra Guglionesi e Larino, fondando i centri di Palata, Portocannone, Ururi, Santa Croce di Magliano, Campomarino. Presto i centri ebbero una cultura a sé stante di rito ortodosso, tuttavia rimanendo aperta alla tradizione cattolica, stando sotto lo stretto controllo del Regno di Napoli. Pertanto tutt'oggi in questa fascia collinare-costiera nella zona di Termoli e Larino, e dunque anche a Montecilfone, è possibile riconoscere delle differenze rispetto agli altri comuni molisani sia linguistiche sia architettoniche.

Il comune di Montecilfone confina inoltre con i seguenti 3 comuni, ordinati per distanze crescenti da Montecilfone.

Comune Base	Comune Limitrofo	Distanza
Montecilfone	Palata (CB)	Km. 4.5
Montecilfone	Guglionesi (CB)	Km. 6.6
Montecilfone	Montenero di Bisaccia (CB)	Km. 7.6

8.6.2. Ambito Socio-Economico e Popolazione

L'economia è basata principalmente sul settore agricolo, con coltivazioni di cereali, ortaggi, barbabietole da zucchero, uva, olive, e produzione di olio e vini pregiati. Molto fiorente anche la produzione di salumi: tra questi spiccano Ventricina, Soppresata e Salsiccia rossa al finocchio.

Gli addetti risultano circa 219 individui, pari al 13,79% del numero complessivo di abitanti.

Industrie:	25	Addetti:	78	Percentuale sul totale:	35,62%
-------------------	----	-----------------	----	--------------------------------	--------

Servizi:	28	Addetti:	50	Percentuale sul totale:	22,83%
Amministrazione:	16	Addetti:	39	Percentuale sul totale:	17,81%
Altro:	24	Addetti:	52	Percentuale sul totale:	23,74%

L'evoluzione demografica, in funzione degli abitanti censiti dal 2016 al 2021, è la seguente:

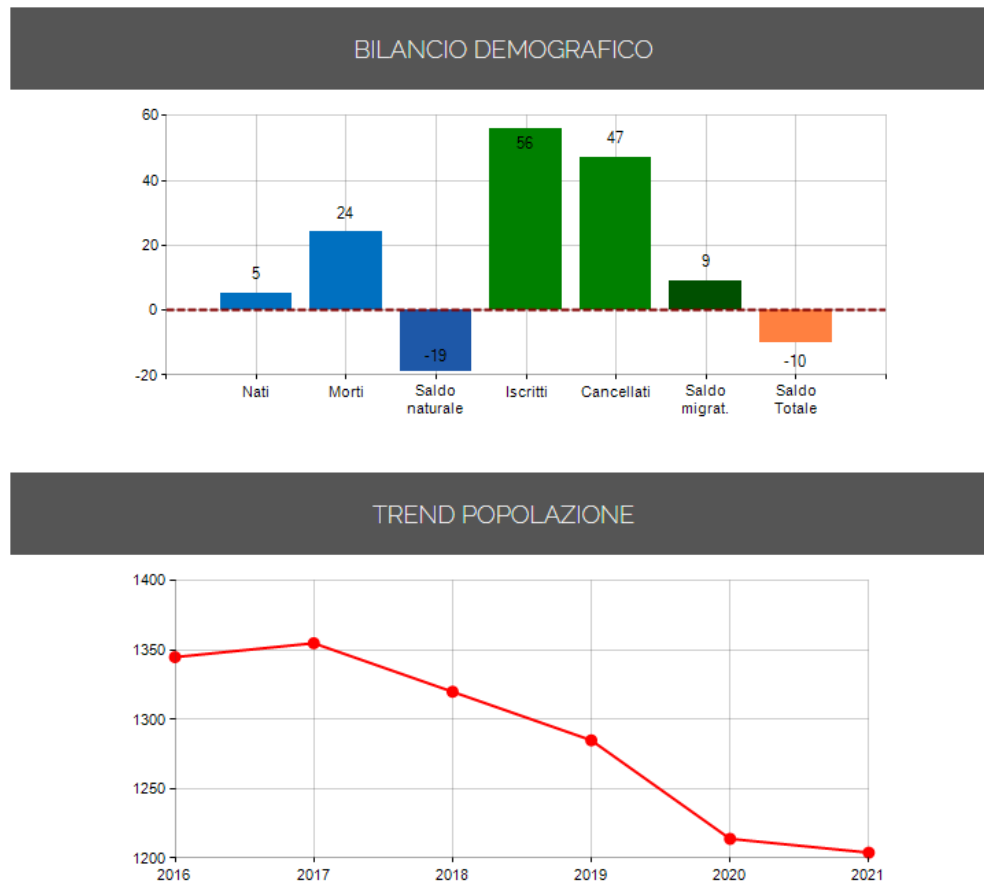


Figura 16 – bilancio demografico (fonte Admin Stat Italia)

8.7. CARATTERISTICHE DEL PAESAGGIO NELL'AREA VASTA DI INTERVENTO

A soli 4 km dalle spiagge vastesi, la dolcezza del paesaggio collinare e il mite clima marittimo hanno vocato queste terre alla viticoltura e all'olivicoltura sin dai tempi più remoti, da quando il popolo Frentano prima e i Romani poi, realizzarono sul territorio una fitta rete di ville rustiche, vere e proprie aziende agricole dell'antichità.

Procedendo dalla costa verso l'entroterra, le colline si sollevano dando vita ai Monti Frentani e il paesaggio agrario si riduce, lasciando sempre più spazio ad una rigogliosa natura spontanea composta dalla profumata

Committente: Q-ENERGY RENEWABLES 2 S.r.l. Via Vittor Pisani, 8/A 20124 Milano (MI)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEI COMUNI DI FRESAGRANDINARIA, DOGLIOLA E LENTELLA IN LOCALITA' MACCHIA DELLA VALLE, GUARDIOLA, LAGO LA CORTE E COLLE MILARAGNO	Nome del file: FRS-AMB-REL-042_00
--	--	---

macchia mediterranea sui versanti più assolati e da fitti boschi di querce nelle vallate percorse da fiumi e torrenti.

I principali corsi d'acqua, i fiumi Trigno, Treste e Sinello, hanno modellato il territorio solcandolo con tre profonde valli, veri e propri fossati naturali a difesa dei borghi fortificati che nel medioevo sorsero sui rilievi più elevati.

Oggi questi borghi rappresentano un bellissimo esempio di come si possa abbracciare la modernità senza rinunciare alla propria autenticità, fatta di tradizioni, storia e enogastronomia.

Il paesaggio rurale è contraddistinto dall'alternanza di vaste aree boschive, frutteti, campi coltivati e seminativi arborati. Le vallate dei fiumi Trigno, Treste e Sinello e i torrenti che vi affluiscono offrono interessanti ambienti umidi ricchi di biodiversità.



Figura 17 – Area vasta di intervento

Committente: Q-ENERGY RENEWABLES 2 S.r.l. Via Vittor Pisani, 8/A 20124 Milano (MI)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEI COMUNI DI FRESAGRANDINARIA, DOGLIOLA E LENTELLA IN LOCALITA' MACCHIA DELLA VALLE, GUARDIOLA, LAGO LA CORTE E COLLE MILARAGNO	Nome del file: FRS-AMB-REL-042_00
--	--	---

9. ANALISI PERCETTIVA DELL'INTERVENTO RISPETTO AL PAESAGGIO

L'inserimento di qualunque elemento in un contesto paesaggistico ne comporta inevitabilmente una trasformazione.

Rispetto all'intervento in progetto, gli elementi che verranno inseriti nel contesto paesaggistico sono essenzialmente le torri eoliche, la viabilità di servizio la sottostazione elettrica, la stazione elettrica e opere di connessione alla RTN. L'occupazione del territorio previsto è praticamente irrilevante rispetto all'area vasta.

Inoltre, il contesto paesaggistico di intervento, come già indicato in precedenza risulta in continua evoluzione, modificandosi tramite l'inserimento di nuovi elementi, soprattutto legate al nuovo paesaggio energetico che inevitabilmente si costituirà secondo gli obiettivi strategici nazionali e regionali.

La presenza delle infrastrutture energetiche, della viabilità statale e provinciale che circoscrivono l'area di intervento, la presenza inoltre di alcuni elementi legati alle attività agricole, impegnano ad effettuare una valutazione della percezione degli elementi da inserire nel paesaggio, e delle relazioni visive che intercorrono tra essi e il contesto ambientale di riferimento.

Il posizionamento degli aerogeneratori ha visto uno studio accurato in relazione all'applicazioni di criteri volti non solo a massimizzare la producibilità, ma soprattutto a rendere il loro inserimento più coerente possibile con il territorio, e che si sono distinti in criteri localizzativi e criteri strutturali.

In particolare, i criteri di localizzazione del sito hanno guidato la scelta tra varie aree disponibili in località diverse del comune.

Le componenti che hanno influito maggiormente sulla scelta effettuata sono state:

- verifica della presenza di risorsa eolica economicamente sfruttabile;
- disponibilità di territorio a basso valore relativo alla destinazione d'uso rispetto agli strumenti pianificatori vigenti;
- basso impatto visivo;
- esclusione di aree di elevato pregio naturalistico;
- viabilità opportunamente sviluppata in modo da ridurre al minimo gli interventi su di essa;
- vicinanza di linee elettriche per ridurre al minimo le esigenze di realizzazione di elettrodotti;
- esclusione di aree vincolate da strumenti pianificatori territoriali o di settore

In particolare:

- gli aerogeneratori distano almeno 400 m da edifici rurali abitati;
- l'area è completamente pianeggiante e lontana da rilievi, essendo questa una condizione ideale per attenuare l'impatto paesaggistico;
- non ha interazioni dirette con le componenti tutelate;
- l'area presenta caratteristiche anemologiche idonee alla realizzazione dell'impianto;

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 43 di 69
---	--------------------------------	-----------------

Committente: Q-ENERGY RENEWABLES 2 S.r.l. Via Vittor Pisani, 8/A 20124 Milano (MI)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEI COMUNI DI FRESAGRANDINARIA, DOGLIOLA E LENTELLA IN LOCALITA' MACCHIA DELLA VALLE, GUARDIOLA, LAGO LA CORTE E COLLE MILARAGNO	Nome del file: FRS-AMB-REL-042_00
--	--	---

- gli aerogeneratori sono sufficientemente lontani da autostrade, strade statali e provinciali.

Il layout tiene conto delle caratteristiche orografiche del terreno e risulta appropriato sotto l'aspetto percettivo, vincolistico, ambientale e produttivo, riducendo le intersezioni con il reticolo idrografico dei cavidotti e della viabilità di servizio. In oltre il layout garantisce una distanza minima tra aerogeneratori, superiore alla distanza pari a 3 volte il diametro del rotore rispetto ad una linea perpendicolare alla direzione principale del vento e superiore alla distanza di 6 volte il diametro del rotore rispetto ad una linea parallela alla direzione principale del vento, riducendo non solo l'effetto selva ma anche possibili disturbi dovuti a distacchi di vortici, turbolenze, ecc.

I criteri strutturali che hanno condotto all'ottimizzazione della disposizione delle macchine, delle opere e degli impianti al fine di ottenere la migliore resa energetica compatibilmente con il minimo disturbo ambientale sono stati:

- Disposizione degli aerogeneratori in prossimità di tracciati stradali già esistenti che richiedono interventi minimi o nulli, al fine di evitare in parte o del tutto l'apertura di nuove strade;
- Scelta dei punti di collocazione per le macchine, gli impianti e le opere civili in aree non coperte da vegetazione o dove essa è più rada o meno pregiata;
- Distanza da edifici rurali maggiore di 300 m;
- Condizioni morfologiche favorevoli per minimizzare gli interventi sul suolo, escludendo le pendenze elevate (max 5-10%); sarà mantenuta una adeguata distanza tra le macchine e scarpate ed effluvi;
- Soluzioni progettuali a basso impatto quali sezioni stradali realizzate in massicciata tipo con finitura in ghiaietto stabilizzato o similare;
- Percorso per le vie cavo interrato adiacente al tracciato della viabilità interna per esigenze di minor disturbo ambientale, ad una profondità minima di 1,0 m.

La finalità di un'analisi del paesaggio, oltre a riuscire a leggere i segni che lo connotano, è quella di poter controllare la qualità delle trasformazioni in atto, affinché i nuovi segni, che verranno a sovrapporsi sul territorio, non introducano elementi di degrado, ma si inseriscano in modo coerente con l'intorno.

L'impatto, che l'inserimento dei nuovi elementi produrrà all'interno del sistema territoriale, sarà, comunque, più o meno consistente in funzione, oltre che dell'entità delle trasformazioni previste, della maggiore o minore capacità del paesaggio di assorbire nuove variazioni, in funzione della sua vulnerabilità.

La percezione in merito agli aerogeneratori è soggettiva e non sempre negativa. Il contenuto tecnologico da essi posseduto si esprime in una pulizia formale e una eleganza ed essenzialità delle linee. I lenti movimenti rotatori delle pale sono espressione di forza naturale ed ingegno. L'assenza di emissioni in atmosfera rende queste macchine simbolo di un mondo sostenibile e moderno.

L'analisi sulla visibilità del parco rispetto al paesaggio in cui si inserisce, parte dalla definizione di un'*area di interesse* pari ad una distanza di 10 km da ciascuno degli aerogeneratori in progetto con la ricognizione dei centri abitati e dei beni culturali e paesaggistici riconosciuti come tali da D.Lgs. n. 42/2004.

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 44 di 69
---	--------------------------------	-----------------

Tale distanza è coerente con quanto previsto dalle Linee Guida Nazionali (*punto 3 dell'allegato 4 al DM Sviluppo Economico 10 settembre 2010 - Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*) che suggerisce per la valutazione dell'impatto visivo un'area pari a 50 volte l'altezza massima del sistema torre più rotore.



Figura 18 – Area di indagine- Buffer di 10 km.

Si può ragionevolmente affermare che oltre tale distanza, l'impatto visivo si possa ritenere trascurabile, in considerazione dei seguenti fattori:

- **Dimensionale:** anche nelle condizioni peggiori per l'area esterna a quella di studio, ossia alla distanza di 10 km e posizione ortogonale alla dimensione maggiore dell'impianto, il campo visivo dell'occhio umano (angolo di vista pari a circa 50°) ha una porzione massima impegnata inferiore ad 1/3 dell'orizzonte;
- **Qualitativo:** tutto il territorio è interessato da un elevato indice di antropizzazione; la zona è caratterizzata dalla presenza di un notevole numero di centri abitati di dimensione medio piccola e densità elevata e di conseguenza l'impianto si inserisce e confonde in uno skyline ove sono presenti e visibili tutte le tracce di antropizzazione (fabbricati, strade, linee elettriche e telefoniche aeree, antenne, ecc.), con impatto di fatto fortemente mitigato.

Committente: Q-ENERGY RENEWABLES 2 S.r.l. Via Vittor Pisani, 8/A 20124 Milano (MI)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEI COMUNI DI FRESAGRANDINARIA, DOGLIOLA E LENTELLA IN LOCALITA' MACCHIA DELLA VALLE, GUARDIOLA, LAGO LA CORTE E COLLE MILARAGNO	Nome del file: FRS-AMB-REL-042_00
--	--	---

9.1. VERIFICA DELLA PERCEZIONE RISPETTO AI BENI TUTELATI

Di seguito si riporta invece l'analisi percettiva rispetto ai principali beni paesaggistici tutelati, definiti in quanto posti in posizioni orografiche strategiche, accessibili al pubblico, da cui si gode di visuali panoramiche su paesaggi, luoghi o elementi di pregio, naturali o antropici:

- I belvedere nei centri storici
- I beni architettonici e culturali posizionati in punti strategici

Come evidenziato dai fotoinserimenti, di seguito riportati è possibile valutare come non critica la presenza degli aerogeneratori rispetto il contesto territoriale, considerando anche l'effetto cumulato, grazie alle ampie vedute, tenendo conto anche della distanza reciproca degli aerogeneratori permettono di evitare effetti di addensamento degli aerogeneratori e il così detto effetto selva che potrebbe al contrario compromettere il territorio.

La particolare conformazione orografica del territorio permette di mantenere una chiara lettura degli elementi caratteristici tanto che il paesaggio è capace di assorbire in modo coerente gli elementi progettuali che sovente possono essere integrati con tutti i segni, gli elementi e le trame che disegnano il paesaggio.

Rispetto allo skyline l'introduzione degli aerogeneratori integrandosi con gli impianti già realizzati non ne alterano la percezione.

Alla luce di quanto fin qui esposto si può affermare che l'impianto eolico nel suo complesso non incide negativamente con il paesaggio e con la lettura degli elementi fondanti il contesto paesaggistico, che rimangono ben definiti.

Si riporta di seguito il layout dei punti di presa da cui si è analizzata la visibilità del parco eolico di progetto.

I punti di presa sono stati scelti tra i principali itinerari visuali quali strade panoramiche, strade a valenza paesaggistica e viabilità principale, oltre che punti che rivestono importanza dal punto di vista paesaggistico, beni tutelati ai sensi del D. Lgs. 42/04 e centri urbani.

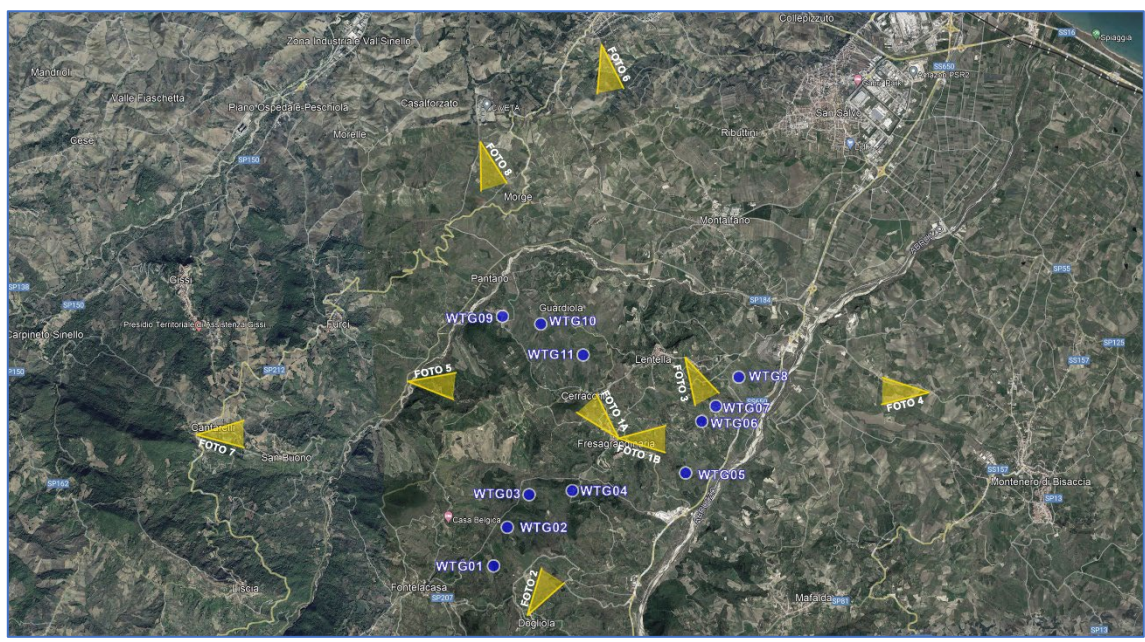


Figura 19 - Individuazione dei punti di presa fotografica rispetto agli elementi sensibili

Come si potrà constatare dai fotoinserimenti di seguito riportati, l'impatto visivo tende a diminuire drasticamente con l'aumentare delle distanze diventando minimo già a pochi km dall'impianto e comunque ad una distanza inferiore rispetto alla zona di influenza visiva di 10 km ai sensi del D.M. del 10.09.2010. Per quanto riguarda lo studio dell'impatto visivo cumulativo si faccia riferimento all'elaborato *FRS-AMB-REL-073_00-Studio dei potenziali impatti cumulativi*.

È importante evidenziare che in taluni casi, le dimensioni delle torri eoliche sono state volutamente sovradimensionate al fine di poter cautelativamente valutarne un'interferenza maggiore, così da dimostrarne comunque il basso impatto visivo.

PUNTO DI PRESA FOTOGRAFICA	PUNTO DI INTERESSE INDIVIDUATO DAL PPR
1	Centro urbano di Fresagrandinaria
2	Centro urbano di Dogliola
3	Centro urbano di Lentella; area SIC "Gessi d Lentella"
4	zona di interesse pubblico; bene culturale immobile "Casa Potalivo"
5	ZPS/ZSC – "Monti frentani e Fiume treste"; fascia fluviale "Fiume Treste"; bosco
6	Centro urbano di Cupello
7	ZSC/ZPS – "Monte Sorbo"; bosco
8	fascia fluviale; tratturo

Stato di fatto – Punto di presa fotografica 1A



Rendering di progetto - Punto di presa fotografica 1A



Stato di fatto – Punto di presa fotografica 1B



Rendering di progetto - Punto di presa fotografica 1B



Rendering di progetto a falsi colori - Punto di presa fotografica 1B



Stato di fatto – Punto di presa fotografica 2



Rendering di progetto - Punto di presa fotografica 2



Rendering di progetto a falsi colori - Punto di presa fotografica 2



Stato di fatto – Punto di presa fotografica 3



Rendering di progetto - Punto di presa fotografica 3



Rendering di progetto a falsi colori - Punto di presa fotografica 3



Stato di fatto – Punto di presa fotografica 4



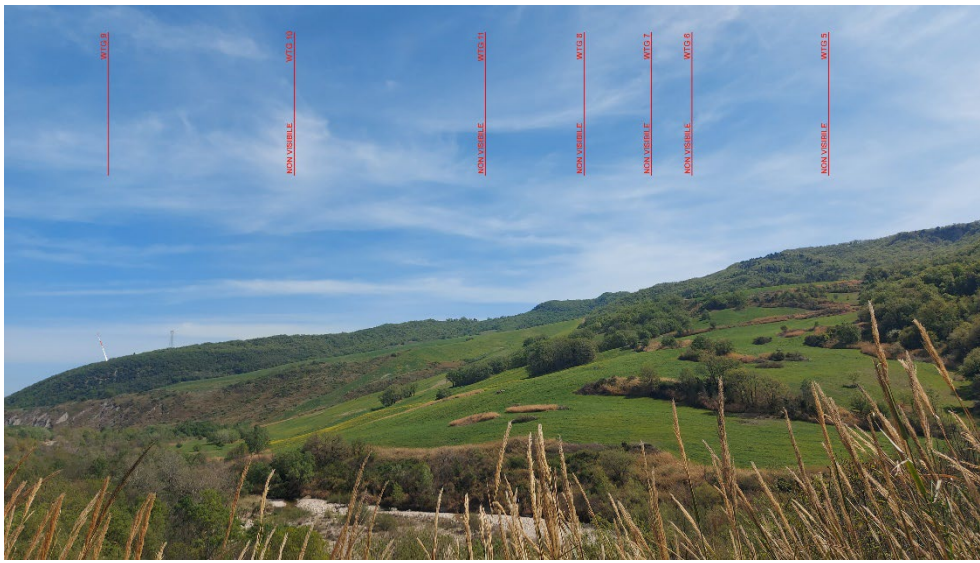
Rendering di progetto - Punto di presa fotografica 4



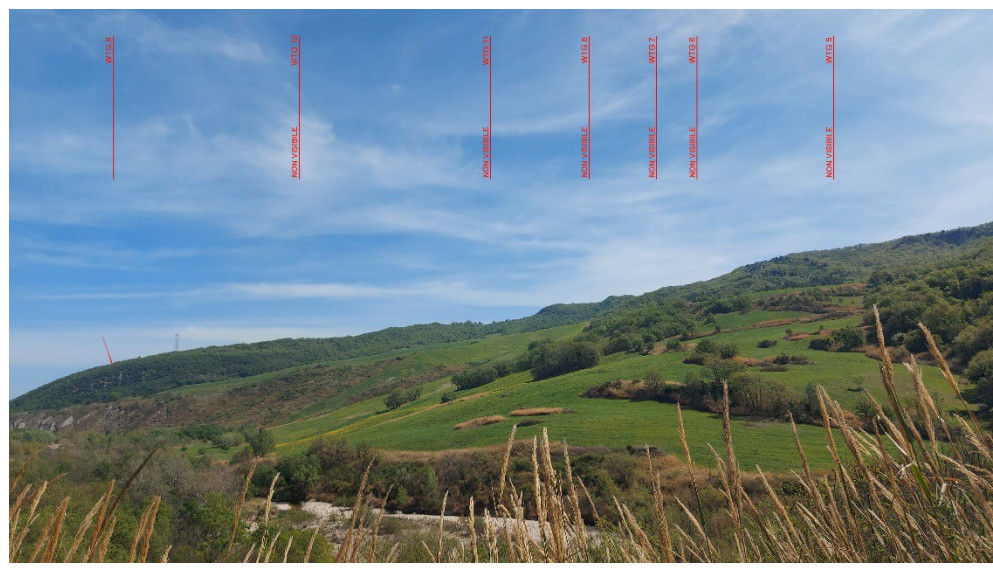
Stato di fatto – Punto di presa fotografica 5



Rendering di progetto - Punto di presa fotografica 5



Rendering di progetto a falsi colori - Punto di presa fotografica 5



Stato di fatto – Punto di presa fotografica 6



Rendering di progetto - Punto di presa fotografica 6



Rendering di progetto a falsi colori - Punto di presa fotografica 6



Stato di fatto – Punto di presa fotografica 7



Rendering di progetto - Punto di presa fotografica 7



Rendering di progetto a falsi colori - Punto di presa fotografica 7



Stato di fatto – Punto di presa fotografica 8



Rendering di progetto - Punto di presa fotografica 8



9.2. IMPATTO CUMULATIVO CON ALTRI PARCHI EOLICI

In fase di analisi, dalla documentazione in nostro possesso, non si è rilevata la presenza di parchi eolici esistenti e autorizzati nell'area di indagine; si è invece rilevata la presenza, di parchi eolici e agrivoltaico/fotovoltaico in fase autorizzativa (Il monitoraggio è stato condotto attraverso la ricerca sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (<https://va.mite.gov.it>), nella sezione relativa alle procedure di VIA di competenza statale); le distanze minori rispetto agli aerogeneratori di progetto si rilevano nel caso dei seguenti impianti:

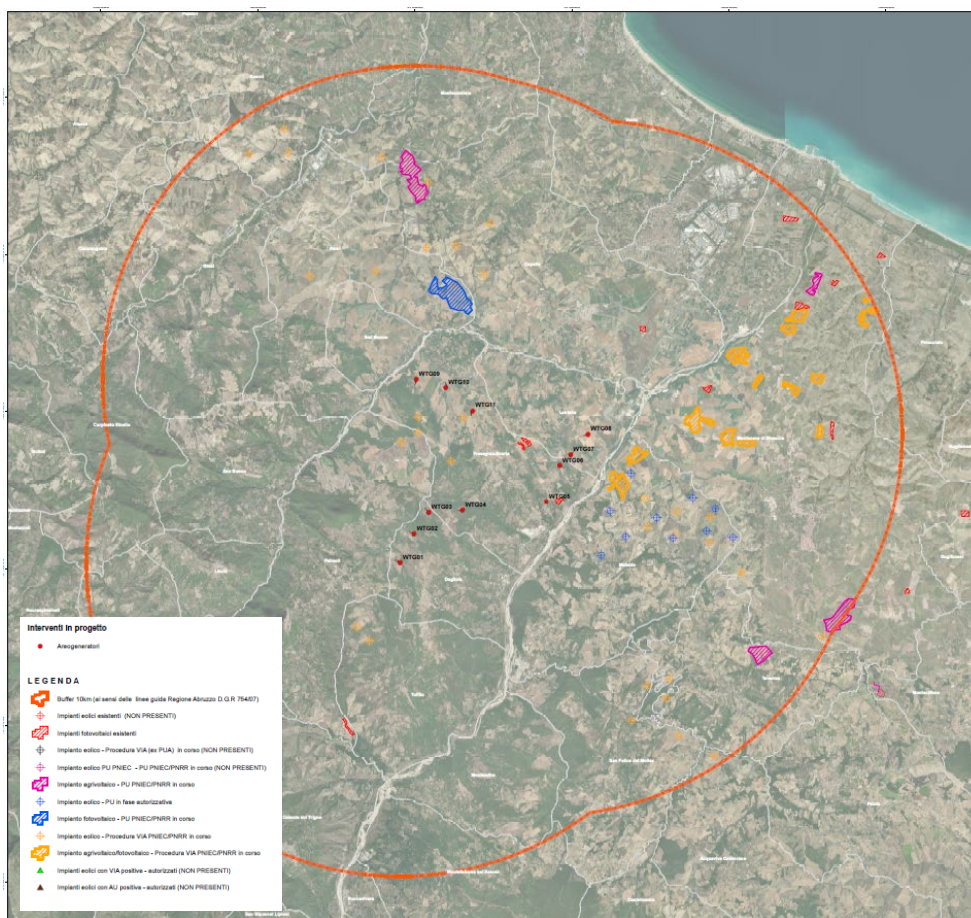
- Eolico: con codice procedura 10626 ad una distanza minima di circa 2,0 km dal parco eolico in progetto;
- Eolico: con codice procedura 9850 ad una distanza minima di circa 6,6 km dal parco eolico in progetto;
- Eolico: con codice procedura 10644 ad una distanza minima di circa 400 m dal parco eolico in progetto;
- Eolico: con codice procedura 11186 ad una distanza minima di circa 4,7 km dal parco eolico in progetto;
- Eolico: con codice procedura 10377 ad una distanza minima di circa 2,7 km dal parco eolico in progetto;
- Eolico: con codice procedura 9204 ad una distanza minima di circa 9,6 km dal parco eolico in progetto

Si riportano di seguito le distanze con gli impianti fotovoltaici/agrivoltaici esistenti più prossimi all'impianto in progetto:

- la WTG06 dista circa 1,1 km in direzione nord-ovest dal fotovoltaico più vicino.

Infine, tra impianti agrivoltaici/fotovoltaici in corso di autorizzazione (procedimento di VIA, PUA e AU), le distanze minori rispetto agli aerogeneratori di progetto si rilevano nel caso dei seguenti impianti FER:

- la WTG07 dista circa 1,7 Km dall'impianto con codice procedura 8190



▪ Figura 20 -Stralcio elaborato "066_FRS-AMB-TAV-066_00 - Tavola con individuazione altri impianti FER"

La valutazione degli impatti cumulativi è stata affrontata definendo la “*Mappa di intervisibilità cumulata*”, generata considerando in modo cumulativo gli impatti visivi prodotti dai parchi eolici in corso di autorizzazione.

Le aree campite in ciano, rappresentano le zone del territorio da cui risulterebbero visibili tutti gli aerogeneratori, le aree campite in viola rappresentano le zone del territorio da cui risulterebbero visibili solo gli aerogeneratori esistenti e in verde, sono campite le aree di visibilità dei soli aerogeneratori in progetto. Come visibile, l’incremento di impatto visivo, nel territorio analizzato, prodotto dalla realizzazione degli aerogeneratori in progetto, rappresenta una percentuale molto bassa.

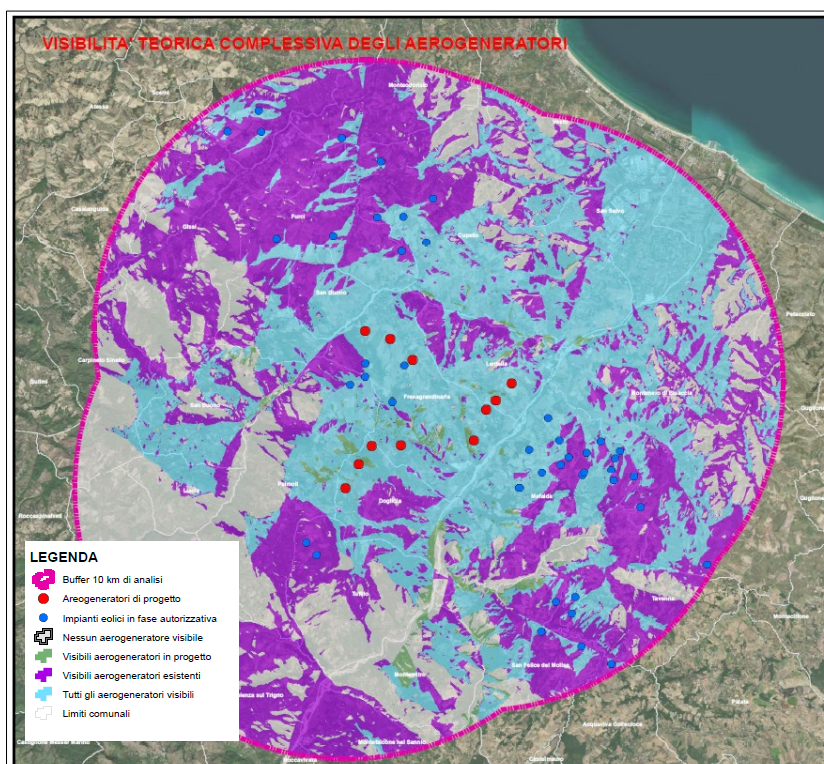


Figura 21- Stralcio elaborato 054_FRS-AMB-TAV-054_00 – Carta della visibilità”

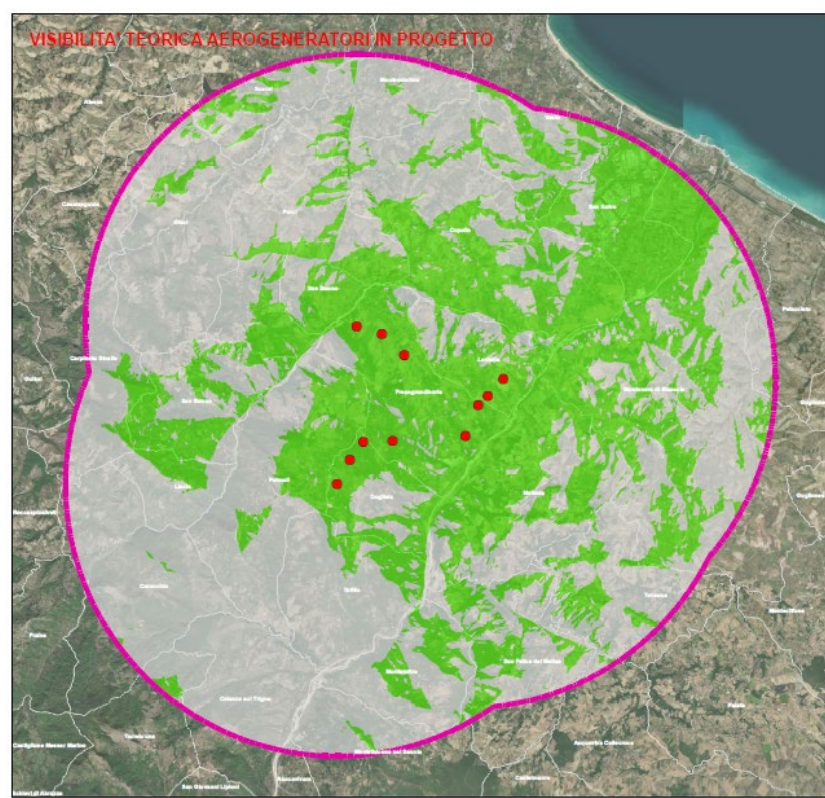


Figura 22- Stralcio elaborato 054_FRS-AMB-TAV-054_00 – Carta della visibilità”

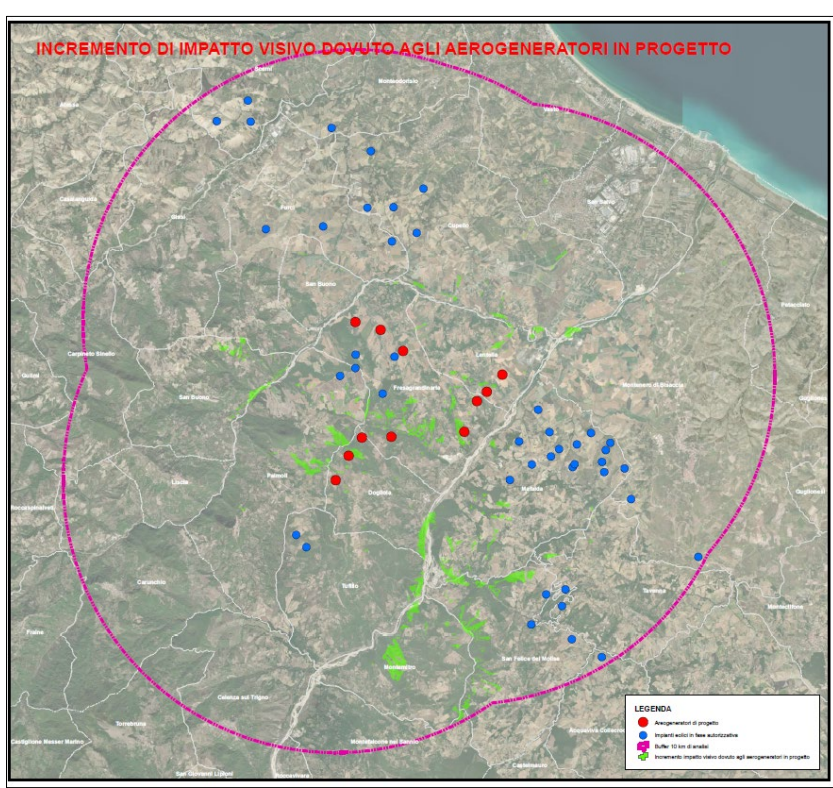


Figura 23- Stralcio elaborato 054_FRS-AMB-TAV-054_00 – Carta della visibilità”

Committente: Q-ENERGY RENEWABLES 2 S.r.l. Via Vittor Pisani, 8/A 20124 Milano (MI)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEI COMUNI DI FRESAGRANDINARIA, DOGLIOLA E LENTELLA IN LOCALITA' MACCHIA DELLA VALLE, GUARDIOLA, LAGO LA CORTE E COLLE MILARAGNO	Nome del file: FRS-AMB-REL-042_00
--	--	---

Si evidenzia, che l'analisi consente di determinare se da un punto all'interno dell'area di indagine è percepibile o meno una o più turbine costituenti il parco. È bene precisare che in questo tipo di analisi viene considerata visibile una turbina di cui si percepisce anche solo il rotore, ovvero anche se la vista risulta parziale. Come meglio dettagliato nei fotoinserti, la visibilità dell'impianto viene ulteriormente ridotta laddove tra l'osservatore e le turbine si frappongono elementi schermanti quali ad esempio cespugli ed alberature.

In linea generale l'impianto in progetto è stato dimensionato in modo da mantenere distanze ampie tra gli aerogeneratori evitando l'effetto selva, con lo scopo di mantenere ampie vedute anche rispetto alla maggior parte degli aerogeneratori già realizzati, permettendo un inserimento coerente col contesto paesaggistico, che manifesta la possibilità di accogliere la presenza delle opere previste.

Le distanze che intercorrono tra gli impianti, gli aerogeneratori del progetto fanno sì che le torri di progetto sfumano sullo sfondo e risultano parzialmente schermati dall'orografia; così come si evince dai fotoinserti riportati.

In relazione all'esito della verifica, preso atto che qualunque intervento produce una modifica del contesto paesaggistico si può affermare che l'impianto di interesse e quelli realizzati non sembrano determinare un impatto percettivo potenziale di tipo cumulativo di segno negativo, in particolar modo per quegli impianti già in essere posti a piccola distanza dall'impianto.

In ultimo, occorre evidenziare che il parco in progetto è caratterizzato da una distribuzione omogenea delle turbine nello spazio. Le mitigazioni adottate (come l'uniformità d'altezza, la scelta di colore tenue e la tipologia di aerogeneratore), consentono al progetto di integrarsi nel paesaggio evitando distonie evidenti ed elementi che potessero determinare disordine paesaggistico, riducendo efficacemente l'impatto visivo.

Committente: Q-ENERGY RENEWABLES 2 S.r.l. Via Vittor Pisani, 8/A 20124 Milano (MI)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEI COMUNI DI FRESAGRANDINARIA, DOGLIOLA E LENTELLA IN LOCALITA' MACCHIA DELLA VALLE, GUARDIOLA, LAGO LA CORTE E COLLE MILARAGNO	Nome del file: FRS-AMB-REL-042_00
--	--	---

9.3. ANALISI DEI CRITERI CONTENUTI PREVISTI DAL DPCM 12/12/2005

Di seguito si affronta l'analisi secondo i criteri contenuti previsti dal DPCM 12/12/2005 e di seguito riportati:

- **diversità:** riconoscimento di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici, ecc.;
- **integrità:** permanenza dei caratteri distintivi di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi);
- **qualità visiva:** presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc.,
- **rarietà:** presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari;
- **degrado:** perdita, deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali

9.3.1. DIVERSITÀ

Per diversità si intende il riconoscimento di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici.

L'assetto paesaggistico di intervento è costituito dalla presenza dei caratteri identitari dell'ambito, definiti dai valori culturali, dalle presenze idrogeomorfologiche, dagli aspetti naturali, climatici e vegetazionali che descrivono *un unicum* caratterizzato da elementi del paesaggio agrario.

L'intervento in progetto, si inserisce quindi in un contesto segnato da una molteplicità di caratteristiche identitarie, tra cui elementi propri del distretto energetico, ormai integrato pienamente con il paesaggio agrario.

In tale contesto si inserisce il parco eolico in progetto, che ne diviene parte integrante del paesaggio senza limitare la lettura delle peculiarità di area vasta. A questo si aggiunge il carattere di reversibilità dell'intervento in relazione alla temporale dei caratteri consolidati del paesaggio.

9.3.2. INTEGRITA'

Per ciò che concerne l'integrità, si considera la permanenza dei caratteri distintivi di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi).

In merito all'integrità e la permanenza dei caratteri identitari, così come definito in precedenza, l'intervento in progetto si colloca in un contesto paesaggistico in cui sono già presenti elementi ed infrastrutture energetiche. L'inserimento del parco non diviene elemento dissonante, ma elemento integrato, senza limitare la lettura dei caratteri peculiari dell'area. Inoltre, l'intervento è coerente con gli strumenti di pianificazione, e comporta di per sé un ridotto consumo di suolo.

Committente: Q-ENERGY RENEWABLES 2 S.r.l. Via Vittor Pisani, 8/A 20124 Milano (MI)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEI COMUNI DI FRESAGRANDINARIA, DOGLIOLA E LENTELLA IN LOCALITA' MACCHIA DELLA VALLE, GUARDIOLA, LAGO LA CORTE E COLLE MILARAGNO	Nome del file: FRS-AMB-REL-042_00
--	--	---

9.3.3. QUALITÀ' VISIVA

La qualità visiva viene intesa la presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche.

Le caratteristiche dell'area e del suo *skyline* risultano ad oggi già interessate dalla presenza di elementi e strutture energetiche, entro in cui l'intervento si colloca in modo coerente, senza alterarne gli elementi peculiari.

Come già definito in precedenza le aree da cui è visibile solo e soltanto l'impianto eolico in progetto, rispetto agli altri parchi valutati, rappresenta una percentuale irrilevante rispetto all'intero territorio analizzato; pertanto, è possibile affermare che l'impianto in progetto non comporta un elevato aggravio della percezione visiva.

9.3.4. RARITÀ

Per rarità si intende la presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari.

Gli elementi peculiari e caratteristici del paesaggio, dato la tipologia di intervento e il contesto paesaggistico di riferimento, non vengono alterati o modificati.

L'inserimento del parco eolico, infatti, mantiene nel suo complesso inalterata la lettura degli elementi caratteristici dell'ambito, considerando tra l'altro la presenza di infrastrutture energetiche.

9.3.5. DEGRADO

Per degrado è intesa la perdita, deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.

Come già indicato in precedenza, l'intervento non interessa beni paesaggistici, ne introduce elementi detrattori del paesaggio in quanto si integra pienamente nell'ambito di riferimento. Infatti, occorre tenere conto che la viabilità di servizio è composta da strade esistenti o nuove strade, quest'ultime realizzate con caratteristiche tali da inserirsi nel contesto paesaggistico (non sono previste opere di impermeabilizzazione), il cavidotto risulta completamente interrato, per la maggior parte su strade esistenti. In fine, gli aerogeneratori, complici la morfologia del territorio, le ampie vedute e le reciproche distanze, si inseriscono nel paesaggio scongiurando il possibile effetto selva.

Committente: Q-ENERGY RENEWABLES 2 S.r.l. Via Vittor Pisani, 8/A 20124 Milano (MI)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEI COMUNI DI FRESAGRANDINARIA, DOGLIOLA E LENTELLA IN LOCALITA' MACCHIA DELLA VALLE, GUARDIOLA, LAGO LA CORTE E COLLE MILARAGNO	Nome del file: FRS-AMB-REL-042_00
--	--	---

10.....C ONCLUSIONI

L'intervento in progetto riguarda la realizzazione di un impianto eolico composto da 11 aerogeneratori ognuno da 7,2 MW da installare nei comuni di Fresagrandinaria, Dogliola e Lentella (CH) nelle rispettive località denominate "Guardiola" "Macchia della valle" e "Colle Milaragno" con opere di connessione ricadenti nei medesimi comuni e nel comune di Mafalda, Montenero di Bisaccia, Tavenna, Montecilfone (CB) commissionato dalla società Q-ENERGY RENEWABLES 2 S.R.L. Sulla base dei risultati riscontrati a seguito delle valutazioni condotte nel corso della presente trattazione, relativamente a:

- le *peculiari caratteristiche del contesto paesaggistico di riferimento*, capace di assorbire le opere e gli elementi in progetto, senza alterare o perdere l'integrità paesaggistica, per la quale permane la chiara lettura degli dèi caratteri identitari;
- i *criteri progettuali* atti a definire una distribuzione omogenea e ottimale degli aerogeneratori, in modo da ridurre l'effetto selva;
- gli *accorgimenti tecnici e le soluzioni costruttive* adottate al fine di ridurre le interferenze con i beni paesaggistici (vedi l'utilizzo della TOC per gli attraversamenti, utilizzo di aerogeneratori a pilone unico, utilizzo di colori tenui, ecc)
- la *presenza di infrastrutture energetiche che caratterizzano il contesto paesaggistico* e nel quale l'impianto bene si integra,

si può concludere che l'intervento genera un impatto complessivamente compatibile con la componente paesaggistica.